



**TRIBUNALE DI PERUGIA**  
**CORTE D'ASSISE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 165

**PRESIDENTE**

**Dott.Massei**

**PROCEDIMENTO PENALE N. 8/08 R.G.**

A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE + 1

**UDIENZA DEL 19/06/2009 Aula PG0002 AULA 1**

**Esito: RINVIO 20.06.09**

---

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME TESTE

**SOLLECITO FRANCESCO** da pag. 12 a pag. 46

ESAME TESTE

**MELLAS EDDA** da pag. 46 a pag. 106

ESAME TESTE

**ROSIGNOLI MAURIZIO** da pag. 106 a pag. 132

ESAME TESTE

**COCCIARETTO GIORGIO** da pag. 132 a pag. 153

ESAME TESTE

**MICCOLINI MARCO** da pag. 153 a pag. 157

**TRIBUNALE ORDINARIO DI PERUGIA**  
CORTE D'ASSISE

**Presidente:** Dott. Massei  
**Giudice a latere:** Dott.ssa Cristiani  
**Pubblico Ministero:** Dott. Mignini- Dott.ssa Comodi  
**Cancelliere:** Bertini Stefania  
**Ausiliario tecnico:** Marsico Maria Carmela

**Udienza del 19/06/2009 Aula 1 PG0002**

**Procedimento penale n. 8/08**

**A CARICO DI KNOX AMANDA MARIE + 1**

P: alle ore 09.53 viene chiamato il processo di Corte di Assise udienza del 19 giugno 2009 si invitano gli operatori a consentire l'inizio dell'udienza, si fa presente che nella precedente udienza sono state consentite le riprese in relazione allo specifico atto che si stava compiendo, per quanto riguarda il prosieguo del dibattimento salva diversa determinazione, vale l'ordinanza del 16 gennaio 2009, circa l'eventuale diversa determinazione, si fa presente che sono pervenute istanze perchè il proseguo del dibattimento venga ripreso, su questo le parti verranno interpellate, si da in oltre indicazione della presenza delle stesse (se gli operatori al momento cessano dalle riprese) le parti che sono presenti per l'ufficio del pubblico Ministero Dottoressa Comodi e Dottor Mignini, entrambi gli imputati sono

presenti Amanda Knox assistita dai difensori Ghirga e Della Vedova e Raffaele Sollecito assistito dai difensori Bongiorno Maori, presenti in oltre le parti civili Perna e Pacelli, presente l'interprete che assiste Amanda Knox.

AVV. (AVV. BONGIORNO): dovevamo interloquire su queste nuove istanze e poi avevo un'altra questione. Per quanto riguarda le nuove istanze di ripresa la difesa di Sollecito ovviamente mantiene la posizione che ha espresso sin dall'inizio del processo, nel senso che questa difesa nulla oppone a che ci sia la registrazione anche visiva del processo, perchè ovviamente non abbiamo nessun tipo di problema salvo come abbiamo sempre detto evitare invece flash durante le deposizioni o qualcosa che possa interferire, quindi noi manteniamo la stessa posizione che avevamo espresso all'inizio del processo su questo, poi dovevo fare altre questioni.

P: su questo aspetto specifico relativo alla prosecuzione della istruttoria dibattimentale o nelle modalità stabilite con ordinanza del 16 gennaio, quindi pubblica sì, ma senza riprese o viceversa secondo quanto stabilito per l'esame dell'imputata Amanda Knox prego il pubblico ministero.

PM (DOTT.SSA MIGNINI): l'ufficio del pubblico ministero ribadisce la posizione espressa alla scorsa udienza, quindi non rilevando nessun elemento che renda necessaria la modifica dell'originaria ordinanza si chiede che si continui esattamente come dall'inizio.

PC (AVV. PERNA): la parte civile Lumumba si associa alle considerazioni del pubblico ministero.

PC (AVV. PACELLI): anche la parte civile per la famiglia Kercher.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): noi su questo punto, noi siamo rispettosi del principio che l'udienza debba essere pubblica più pubblica possibile, quindi questo partendo da questa premessa noi abbiamo rimesso alla sua decisione tutte le decisioni in relazione a eventuali limitazioni del video e dell'audio, a seconda delle varie fattispecie che sono state analizzate in questo dibattimento, per tanto la nostra posizione non cambia, noi siamo favorevoli affinché ci sia anche la ripresa video, e abbiamo tuttavia considerato la eccezione di parte civile all'inizio perchè sembrava assolutamente importante per quanto riguardava le immagini delicate di questo processo e anche alcuni testimoni che magari non volevano essere ripresi, però per noi il principio generale deve essere rispettato, quindi noi siamo favorevoli però vogliamo che sia la corte anche in relazione a questioni pratiche, perchè abbiamo visto la difficoltà anche di avere il rumore delle camere e quanto altro, quindi rimettiamo a lei la decisione per quelle che sono le modalità, affinché anche le riprese vengono effettuate.

ORDINANZA: la Corte di Assise rilevato che non c'è il consenso di tutte le parti a che il prosieguo del dibattimento venga ripreso, ritenuto altresì di ribadire quanto già evidenziato

nella iniziale ordinanza emessa sul punto in data 16 gennaio 2009 non autorizza le riprese e dispone che il dibattimento prosegua in pubblica udienza invitando gli operatori che hanno telecamere o altri apparecchi di ripresa ad attenersi alle indicazioni date e mantenute tranne che per l'udienza relativa all'esame di Amanda Knox in relazione a una diversa evidenziazione da parte di tutte le parti.

AVV. (AVV. BONGIORNO): volevo segnalare alla corte che ieri c'è stato il deposito di attività integrativa ai sensi del 430 è avvenuto facendo il solito avviso alle difese, ma non in tempo utile per potersi recare in cancelleria ad estrarre l'interno materiale depositato, io assolutamente rispettosa delle precedenti decisioni della corte nelle quali non era stata considerata, definita e qualificata attività integrativa a un certo tipo di attività perchè considerata credo connessa alla consulenza e quindi sotto questo profilo era stata addirittura esclusa proprio l'applicabilità della disciplina, in questo caso non credo affatto che si possa escludere l'applicabilità della disciplina 430, trattandosi chiaramente di una attività di acquisizione di documenti, in particolare di tabulati relativi al testimone che deve essere sentito oggi, cioè al padre dell'imputato, altri tabulati ed una relazione. Per altro dalla relazione si evince che il pubblico ministero aveva chiesto già parecchio tempo fa questo tipo di attività, quindi il fatto di depositarla, non permettendo assolutamente alla difesa di poterla visionare, ovviamente è una lesione al diritto di

difesa, nel dire questo, mentre l'ovvia conclusione sarebbe un differimento dell'udienza o della testimonianza, è tale l'esigenza di questa difesa di procedere rapidamente al processo, che nonostante questo io mi limito a segnalare il fatto alla Corte e ai Pubblici Ministeri, invitandoli per il futuro a depositare gli atti in modo tale da consentire alla difesa di prenderne visione, perchè avere un avviso e non poter vedere gli atti equivale a non avere l'avviso perchè è del tutto inutile, cioè io so che ci sono questi tabulati, ma non so cosa dicono i tabulati, dopo di che siccome non ho nessuna difficoltà ad andare avanti, vado avanti. Però vorrei chiedere alla Corte di invitare i pubblici ministero o comunque con fair play chiedo ai pubblici ministeri per il futuro, di tenere conto che la difesa per esercitare correttamente tutti i propri diritti dovrebbe essere messa in condizione di studiare gli atti o quanto meno di visionarli. Poi oggi ci eravamo impegnati a indicare alla Corte alcune intercettazioni delle quali chiediamo la trascrizione, premesso che per esigenza di chiarezza ribadisco che la nostra posizione è che non avevamo nessun tipo di problema ad una trascrizione integrale e questo lo voglio lasciare agli atti come attestazione del fatto che non abbiamo timori di queste intercettazioni. Per esigenze di speditezza e anche perchè riteniamo assolutamente opportuno limitare le spese processuali, a prescindere da quelle che ha chiesto il pubblico ministero abbiamo ritagliato solo ed esclusivamente quelle che servono magari a spiegare le trascrizioni che ha chiesto il

pubblico ministero, per cui abbiamo redatto con l'avvocato Maori un elenco di quelle che riteniamo il minimo indispensabile e lo depositiamo alla Corte. Con rinuncia ovviamente a chiedere tutte quelle che non sono indicate nel nostro elenco che depositiamo.

AVV. (AVV. MAORI): l'elenco con i vari numeri progressivi delle telefonate e c'è anche la richiesta di deposito di tutti i brogliacci eseguiti dalla polizia giudiziaria relativi alle telefonate di cui è stata chiesta la trascrizione da parte sia del PM che da parte nostra, oltre a sette brogliacci di telefonate particolari che sono state indicate proprio nella nostra lista, perchè questo è per la corte e questo è per i pubblici ministeri. E' molto ridotto saranno un 150.

PM (DOTT.SSA COMODI): io comprendo la difficoltà della difesa di esaminare i tabulati che sono stati acquisiti, tuttavia la eccepita intempestività dipende non da noi perchè effettivamente il decreto di acquisizione dei tabulati che è stato firmato da me e dal collega ex articolo 430 oramai a suo tempo, esattamente il giorno stesso il giorno dopo che la difesa Sollecito aveva depositato, quindi rappresento alla Corte anche l'occasione che ha dato origine a questa esigenza investigativa nuova, perchè qui si tratta di un investigazione nuova ex articolo 430, dicevo l'esigenza è sorta sulla scorta del deposito, la Corte ricorderà senz'altro della produzione e deposito nel fascicolo del dibattimento di una copia, di una fotocopia del telefonino del padre di Raffaele Sollecito con visualizzato la schermata un



messaggio di buonanotte inviato al figlio e alla figlia Vanessa la sera del primo novembre.

AVV. (AVV. BONGIORNO): la figlia mica era la sera, non lo so quando era, il problema era fare vedere che...

PM (DOTT.SSA COMODI): no, erano tutti e due allo stesso orario, comunque lo possiamo riprendere.

AVV. (AVV. BONGIORNO): no, c'è la trascrizione, io ho detto che la foto inquadrava quello che è stato oggetto di indagine, per fare vedere che lui mandava questi messaggini abbiamo prodotto anche quello della figlia.

PM (DOTT.SSA COMODI): della stessa sera appunto, va beh adesso lo rivediamo, ma non è tanto questo, io volevo solo rappresentare appunto alla Corte quale è stata l'esigenza di verificare anche non solo attraverso l'esame dei tabulati di Raffaele Sollecito che avevamo già a disposizione, ma anche attraverso il riscontro dei tabulati del padre, quindi del telefono in uscita che l'ora in cui era partito quell'sms e l'ora in cui in realtà è stato ricevuto da Raffaele Sollecito, quindi in pratica, il deposito non è strumentale, nel senso il deposito all'ultima ora non è strumentale, ma è stato determinato esclusivamente dal fatto che allo stato ancora non ci hanno neanche mandato, tutti sanno quanto sono lunghe le società di telefonie, quanto tempo si prendono insomma per il deposito tant'è che i tabulati non sono ancora completi, per cui abbiamo pensato di fare l'avviso di deposito, almeno per i tabulati già acquisiti in quanto in realtà penso che oggi ne

servirà solo uno, nella specie appunto quello relativo al famoso sms della sera del primo novembre. Per visualizzare ques'unico tabulato non credo che occorra grandissimo tempo, ieri in mattinata o in tarda mattinata, no, nel primo pomeriggio lo studio Maori ha chiesto ed ottenuto copia sia del cd che del cartaceo dei tabulati acquisiti.

P: su quest'altra indicazione della difesa di Sollecito Raffaele circa la riduzione delle telefonate da trascrivere le parti nulla osservano. C'è anche una istanza per acquisire i brogliacci delle telefonate acquisite ai fini anche della utilizzabilità e quindi anche su questo le parti nulla osservano. Quindi si dà atto che la difesa dell'imputato Sollecito Raffaele deposita nota con la quale vengono specificate le telefonate delle quali chiede la trascrizione operando una riduzione di quelle inizialmente richieste con altresì istanza di deposito e acquisizione anche ai fini della utilizzabilità di tutti i brogliacci eseguiti dalla Polizia giudiziaria come specificato nella nota detta, la Corte preso atto di quanto sul punto dedotto dalle altre parti e della non opposizione delle stesse, limita a dette telefonate l'incarico già affidato ai periti trascrittori, per quanto riguarda le telefonate delle quali la difesa Sollecito Raffaele chiede la trascrizione e dispone l'acquisizione ai fini della utilizzabilità dei brogliacci riguardanti le conversazioni intercettate delle quali è chiesta la trascrizione da parte e del pubblico ministero e delle difese. Per quanto riguarda

questo deposito dei tabulati non c'è opposizione a che possano essere utilizzati, oppure dobbiamo rinviare l'esame del teste, oppure possiamo il teste anche sentirlo domani, se ritengono congruo.

AVV. (AVV. BONGIORNO): no, Presidente io ho delle ragioni per cui dovrò allontanarmi, noi è chiaro che la Corte ove sorgessero poi per la difesa delle esigenze forse terrà conto del fatto che noi non abbiamo avuto modo di visionarli, infatti non era un'eccezione, se non una richiesta al pubblico ministero per il futuro e un invito alla Corte qual ora adesso sorgessero dei problemi a poter risentire il testimone, invece chiedere un rinvio adesso de plano, secondo me anche a livello organizzativo sarebbe un po' complesso.

AVV. (AVV. MAORI): solo per completezza vorrei correggere quanto ha indicato la Dottoressa Comodi, in relazione alla consegna del CT a noi è arrivato l'avviso di deposito del 430 alle ore 14.14 siamo andati in procura il pomeriggio ma il cd ne abbiamo fatto richiesta ma non ne abbiamo ottenuto copia.

P: si prende atto quindi di tali osservazioni e deduzioni e si riserva la Corte ogni provvedimento in merito alla evidenziazione della esigenza a che il teste interessato da tali tabulati possa anche essere risentito a seguito di una migliore valutazione di un migliore esame dei tabulati stessi.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): abbiamo dei documenti da depositare sono l'avvocato Dalla Vedova, quindi volevo depositare tre documenti, il primo è un certificato penale della Knox

rilasciato dallo Stato di Washington in data primo aprile 2008 e c'è una traduzione semplice in Italiano negativo, il secondo è un certificato penale della Knox rilasciato dall'autorità federale, sempre del primo aprile 2008 con traduzione semplice e anche questo è un certificato negativo, e poi produciamo la copia del verbale di infrazione del 30 giugno 2007, che è stato oggetto di analisi nella precedente udienza, anche questo è stato redatto dall'ufficio municipale di Seattle e c'è una traduzione semplice in italiano, quindi volevo acquisire questo.

P: su questa richiesta di acquisizione non c'è opposizione.

AVV. (AVV. BONGIORNO): non c'è opposizione.

P: La Corte dispone l'acquisizione ai fini della utilizzabilità dei documenti prodotti dalla difesa di Amanda Knox.

**ESAME DEL TESTE**

**SOLLECITO FRANCESCO**

**Viene introdotto il testimone Sollecito Francesco:**

P: lei è il papà di Sollecito Raffaele.

DICH: sì.

P: in relazione a questo particolare legame che esiste con l'attuale imputato, lei ha la facoltà di astenersi dal deporre può utilizzare questa facoltà nei modi che....

DICH: no, no, intendo deporre, risponderò alle domande.

P: quindi nel rinunciare ad avvalersi di questa facoltà lei è testimone, diventa testimone a pari di tutti gli altri testimoni per i quali non esiste questo particolare vincolo di parentela con uno degli imputati e per tanto è tenuto a rispondere a tutte le domande e a rispondere dicendo la verità esponendosi ove dovesse risultare e la Corte dovesse valutare che in verità non è stato risposto, si espone a responsabilità previste dall'ordinamento, deve leggere la dichiarazione di impegno e dare le sue generalità.

**Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto a mia conoscenza.**

Sollecito Francesco nato a Giovinazzo il 4 giugno 1948.

AVV. (AVV. BONGIORNO): dottor Sollecito lei che attività svolge attualmente.

DICH: io sono medico chirurgo e specialista in urologia e medicina legale.

AVV. (AVV. BONGIORNO): lei è il padre di Raffaele Sollecito?

DICH: sì.

AVV. (AVV. BONGIORNO): quanti figli ha?

DICH: due.

AVV. (AVV. BONGIORNO): può per favore dirci la situazione della sua famiglia, cioè se la madre di Raffaele è in vita o se è morta.

DICH: la madre di Raffaele è deceduta il 20 giugno del 2005.

AVV. (AVV. BONGIORNO): lei che tipo di rapporto ha con i suoi figli a livello di frequentazione di contatti telefonici di confidenza.

DICH: sono il loro padre il loro amico, il loro confidente, il loro confidente sincero, perchè per il bene che voglio a loro non posso che consigliarli per il meglio.

AVV. (AVV. BONGIORNO): lei è a conoscenza del fatto che Raffaele Sollecito suo figlio si era trasferito ovviamente a Perugia per quali ragioni, cosa faceva Raffaele prima di essere arrestato.

DICH: come ho lasciato intendere forse nella prima risposta, io so di mio figlio tutto, perchè qualsiasi decisione lui abbia preso si è ovviamente consultato e confidato con me, quindi lui è venuto a Perugia perchè voleva fare questa esperienza di autonomia e iniziare diciamo la sua vita un po' lontano da casa, e abbiamo preferito, abbiamo scelto insieme l'iscrizione all'università qui a Perugia, perchè a Perugia c'è un collegio che si chiama Onaosi, che è un collegio della previdenza medici, per cui ci sono delle condizioni agevolate per i figli dei

medici, per poter essere lì. Quindi abbiamo scelto Perugia di comune accordo proprio per questi motivi.

AVV. (AVV. BONGIORNO): quand'è che Raffaele si era trasferito a Perugia?

DICH: subito dopo il diploma, quindi nel 2002.

AVV. (AVV. BONGIORNO): poi Raffaele stava studiando che facoltà lo ricorda?

DICH: informatica e ha vinto dopo il primo anno una borsa di studio Erasmus e sempre di intesa con me ha deciso di fare questa nuova esperienza e quindi di scegliere anche come sede per lo svolgimento dell'Erasmus la Germania.

AVV. (AVV. BONGIORNO): ma Raffaele poi si è laureato.

DICH: sì.

AVV. (AVV. BONGIORNO): quando si è laureato.

DICH: si è laureato in carcere nel febbraio del 2008.

AVV. (AVV. BONGIORNO): ma come mai quand'è che si doveva laureare invece.

DICH: il 15 di novembre del 2007.

AVV. (AVV. BONGIORNO): quindi il giorno della laurea era già in carcere Raffaele.

DICH: il giorno della laurea era già in carcere.

AVV. (AVV. BONGIORNO): lei diceva che ha un rapporto intenso e anche un continuo contatto telefonico con suo figlio, più o meno quante volte al giorno vi sentite, vi sentivate?

DICH: ci sentivamo tutti i giorni più volte al giorno.

AVV. (AVV. BONGIORNO): adesso vorrei farle delle domande se lei ricorda in particolare quello che è avvenuto in certi giorni, io cercherò di fare riferimento ai giorni immediatamente precedenti a quello del rinvenimento del cadavere. Uno novembre 2007 se lei ha ricordo di essersi sentito con suo figlio e in particolare se ha ricordo di una telefonata che risulta sui tabulati delle 20.42 e cosa ricorda se ricorda la telefonata.

DICH: io la telefonata la ricordo molto bene, è una telefonata che io ho fatto a lui subito dopo essere uscito dal cinema, avevo visto un bel film con mia moglie, credo se non ricordo male...

AVV. (AVV. BONGIORNO): scusi lei ha una nuova compagna.

DICH: ho mia moglie, io mi sono sposato il 6 settembre del 2005.

AVV. (AVV. BONGIORNO): quindi?

DICH: dicevo che avevamo visto un bel film se non ricordo male era "la ricerca della felicità" di istinto quasi uscendo dal cinema, ho chiamato mio figlio per raccontargli che avevo visto quel bel film e che avrei voluto che lo potesse vedere anche lui e ovviamente gli ho spiegato, ovviamente per sommi capi più o meno quale fosse la trama il motivo per cui io volevo che lui lo vedesse, in quella occasione lui mi ha parlato come al solito, come ormai faceva praticamente a quasi tutte le telefonate che noi avevamo nell'ultimo periodo di Amanda del fatto che stava con Amanda.



AVV. (AVV. BONGIORNO): fermiamoci un attimo e poi prosegue, lei sapeva che Raffaele aveva iniziato una storia con Amanda Knox e da quando lo sapeva?

DICH: sì, come le ho detto io sono, ero, sono il suo confidente, quindi lui mi raccontava tutto.

AVV. (AVV. BONGIORNO): cosa le aveva detto di Amanda?

DICH: mi aveva detto subito che aveva conosciuto questa ragazza con cui aveva una bella intesa, che la trattava e la coccolava come fosse una bambina, mi raccontava anche qualche episodio diciamo un po' simpatico di questa loro relazione.

AVV. (AVV. BONGIORNO): per episodio simpatico cosa intende?

DICH: una volta mi ha detto per esempio che le aveva lavato i capelli che le aveva asciugato i capelli, insomma, cioè l'accarezzava diciamo.

AVV. (AVV. BONGIORNO): da quanto tempo le parlava di Amanda?

DICH: da pochi giorni, il giorno esatto non lo posso ricordare comunque era da pochissimo tempo.

AVV. (AVV. BONGIORNO): quindi da queste conversazioni che lei aveva con sui figlio notava un particolare affetto nei confronti di Amanda?

DICH: certo, capito che c'era una bella storia certo.

AVV. (AVV. BONGIORNO): ma in passato Raffaele aveva parlato di altre ragazze in questi termini e che tipo di rapporti aveva avuto?

DICH: in questi termini non mi aveva parlato mai, mi aveva parlato in precedenza ma le parlo di diversi mesi prima, di

un'altra storia, però molto breve con una ragazza italiana questa volta, presumo se non ricordo male che fosse di Brindisi dalle nostre parti, pugliese, ma non ne parlava assolutamente con nessuna enfasi, non ne parlava come parlava di Amanda assolutamente. D'altronde quella storia è stata brevissima se non ricordo male tre o quattro giorni non di più.

AVV. (AVV. BONGIORNO): quando lei dice non ne parlava come parlava di Amanda mi vuole spiegare meglio questo concetto?

DICH: perchè di Amanda mi parlava tutti i giorni quando ci sentivamo per un motivo o per un altro, mi aveva detto che erano stati a fare una gita ad Assisi mi disse proprio quella sera della telefonata in cui lei faceva riferimento, che avrebbero fatto la mattina dopo una gita a Gubbio, avevano programmato una gita a Gubbio.

AVV. (AVV. BONGIORNO): nel corso di quella telefonata dell'uno novembre avete parlato di questo film che avevano visto al cinema, della gita a Gubbio, lei sapeva quali erano i programmi della serata di suo figlio.

DICH: no, non mi aveva parlato dei suoi programmi della serata.

AVV. (AVV. BONGIORNO): sapeva con chi era quella sera.

DICH: sì, sapevo che era con Amanda certo.

AVV. (AVV. BONGIORNO): quella sera lei oltre questa chiamata i cui avete parlato del più e del meno, ha fatto altre telefonate ha avuto altri contatti telefonici ha mandato sms.

DICH: io ho mandato a mio figlio un sms prima che andassi a dormire, avevo intenzione anche di chiamarlo però sapendo che

era comunque con questa ragazza e avendo avuto con lui una lunga conversazione poco tempo prima, non ho ritenuto opportuno tra virgolette disturbarlo e le ho mandato solo un messaggio di buonanotte, non avevo altro da dirgli d'altronde.

AVV. (AVV. BONGIORNO): il messaggio di buonanotte era una cosa che lei frequentemente faceva?

DICH: facevo abbastanza spesso, certo quando... tante volte proprio per non chiamare per non essere forse troppo presente mi limitavo a mandare un messaggio di buonanotte sia a Raffaele che a Vanessa all'altra mia figlia.

AVV. (AVV. BONGIORNO): ci sono anche gli sms a sua figlia dello stesso tenore.

DICH: sì, ma ovviamente io non li conservo tutti io quando poi li mando tante volte li cancello.

AVV. (AVV. BONGIORNO): questo messaggio al quale lei fa riferimento io ne ho chiesto la produzione, facendo estrarre da un consulente tecnico il messaggio, adesso glielo mostro e mi dirà lei così confermerà eventualmente il documento che è stato prodotto in atti, se questo l'sms quanto meno il tenore che lei ricorda dell'sms che ha inviato. Si tratta di una fotografia che avevamo prodotto Presidente come lei ricorderà, non ricordo la data dell'udienza, si tratta dell'sms che è stato prodotto in fotografia il cui tenore è "buonanotte" mandato dal padre di Raffaele Sollecito al sera dell'uno novembre, poi a prescindere da quando e come è arrivato, se lei ricorda che era questo il tenore dell'sms.

DICH: sì, sì, è il mio telefono ed è il mio messaggio.

AVV. (AVV. BONGIORNO): lei riconosce il suo apparecchio il suo messaggio.

DICH: certo ma ci dovrebbe essere anche se non ricordo male un'altra fotografia dove c'è anche l'orario e la data.

AVV. (AVV. BONGIORNO): era la successiva domanda, adesso le faccio vedere invece sempre il suo telefonino e nel display c'è un orario se lei appunto conferma anche questa, se questa è la foto che lei mi ha fatto avere con il suo consulente tecnico.

DICH: sì, esatto.

P: può dire l'orario visto che l'ha riconosciuto.

DICH: l'orario che è scritto qui è le 00:10 però sinceramente io ricordo di averglielo mandato un attimino prima di questa ora sinceramente, però non le posso dire il motivo per cui sul mio telefono è stato registrata questa ora, non sono competente in materia.

AVV. (AVV. BONGIORNO): lei sente suo figlio l'uno novembre alle 20.42.

DICH: sì.

AVV. (AVV. BONGIORNO): poi manda questo sms di sera o lei ricorda un orario.

DICH: prima di mezzanotte qui mi risulta essere subito dopo mezzanotte.

AVV. (AVV. BONGIORNO): dopo di che quand'è che risente Raffaele e perchè lo risente.

DICH: l'ho richiamato la mattina dopo intorno alle 9 e venti nove e mezza, e l'ho richiamato perchè io conoscendo le abitudini di mio figlio quando lui non aveva impegni universitari solitamente dormiva fino a tardi la mattina, però quella mattina io sapevo che doveva andare a fare questa gita a Gubbio e volevo sapere per curiosità mia in quanto io ero stato con lui nei mesi, nelle volte precedenti io cui io sono venuto a Perugia a trovare mio figlio con mia moglie eravamo stati insieme noi tre, sia ad Assisi che a Gubbio, quindi sembrava che lui volesse un po' ripercorrere le tappe delle belle esperienze che avevamo vissuto insieme, per cui quando mi disse quella sera che voleva andare a Gubbio con Amanda io rimasi piacevolmente incuriosito, quindi la mattina alle 9 e venti telefonai pur sapendo che lui aveva l'abitudine, come avevo già detto che si svegliava piuttosto tardi, perchè pensavo si fosse già alzato per andare in gita.

AVV. (AVV. BONGIORNO): in quella telefonata lei ha trovato suo figlio agitato confuso.

DICH: no, no, mio figlio dormiva, mi sono reso subito conto che era ancora a letto a dormire per cui ho interrotto la conversazione, ho detto "va beh non ci pensare ti chiamo più tardi".

AVV. (AVV. BONGIORNO): quand'è che poi ha risentito Raffaele quel giorno.

DICH: l'ho chiamato verso le 12 e mezza l'una meno un quarto.

AVV. (AVV. BONGIORNO): in questa ulteriore telefonata...

DICH: sempre con lo stesso intento di sapere più o meno se finalmente erano partiti e invece lui mi ha detto che era andato lì a casa di Amanda che era successo un qualcosa che lo aveva un po' preoccupato perchè avevano trovato dei segni di effrazione per cui pensavano che ci fosse stato un furto.

AVV. (AVV. BONGIORNO): l'ipotesi di suo figlio quindi quando vi siete sentiti al telefono quella mattina era di preciso quale?

DICH: che c'era un vetro rotto, c'erano dei segni, quindi di effrazione in una stanza di questa casa e che loro pensavano che ci fosse stato un ladro che avesse compiuto un furto.

AVV. (AVV. BONGIORNO): lei dette qualche consiglio a suo figlio, disse di fare qualcosa.

DICH: sì, diciamo che la prima cosa che mi è venuta di dirgli è di sentirsi con la sorella, visto che mia figlia è un ufficiale dei carabinieri, per chiedere a lei come si dovesse comportare, per noi non è molto rilevante che ci siano stati dei furti in casa, perchè noi viviamo in un posto dove purtroppo succede quasi quotidianamente che ci siano questi furti nelle abitazioni, per cui diciamo pur ovviamente restando un po' allarmato da quello che mio figlio gli riferiva, gli ho suggerito di guardare un po' in giro con calma e poi di chiamare Vanessa per sapere come si doveva comportare.

AVV. (AVV. BONGIORNO): dopo questa telefonata lei sa che Raffaele è stato chiamato nei giorni successivi più volte in Questura abbiamo tra l'altro delle intercettazioni agli atti, la corte poi appunto vedrà queste trascrizioni, credo che siano tra

quelle di cui abbiamo chiesto oggi la trascrizione, io volevo sapere se Raffaele si mostrava preoccupato o se lei era preoccupato di queste continue convocazioni in Questura.

DICH: no, Raffaele non si mostrava affatto preoccupato e di conseguenza non riusciva a trasmettere neanche a me una particolare preoccupazione, mi riferiva che veniva chiamato spesso in Questura, tante volte ci andava da solo tante volte andava con Amanda, perchè voleva essere sentito dagli inquirenti per sapere un po' come fossero andate le cose, insomma avere delle informazioni, e io in questo non ci trovavo assolutamente nulla di strano.

AVV. (AVV. BONGIORNO): in Questura Raffaele quando poi in una di queste sue dichiarazioni e interrogatori gli è stato rinvenuto addosso un coltello, come mai Raffaele aveva un coltello?

DICH: aveva l'abitudine di portare in tasca un coltellino, ma questo è un fatto che risale alla sua adolescenza perchè noi avevamo una villa in campagna e lui si divertiva con un coltellino ad incidere qualcosa sulle cortecce degli alberi o a staccare delle cortecce dagli alberi di pino per fare degli oggetti, modellare degli oggetti, poi più o meno da quell'età in poi aveva preso questa abitudine di portarsi dietro questo coltellino.

AVV. (AVV. BONGIORNO): nell'ambito delle ipotesi accusatorie si ipotizza un furto a casa di Meredith io vorrei sapere quali sono le condizioni economiche di suo figlio.

DICH: le condizioni economiche attuali di mio figlio sono sicuramente agiate, perchè lui proprio in ragione della prematura dipartita della madre ha ereditato qualche proprietà per cui beneficia di qualche rendita.

AVV. (AVV. BONGIORNO): ma a volte un ragazzino magari può ricevere dell'eredità ma il padre la gestisce.

DICH: la gestione di questa rendita comunque è stata affidata ovviamente a me, però ovviamente io non gli ho fatto mai mandare di quello che era diciamo non dico indispensabile ma anche opportuno per lo svolgimento delle sue cose, o della sua vita a Perugia o comunque dell'attività universitaria.

AVV. (AVV. BONGIORNO): anche su questo ci sono delle intercettazioni e poi la corte ovviamente le esaminerà, mi può dire se proprio in quei giorni addirittura era lei che pressava Raffaele per prendere del denaro che lei gli aveva depositato, cosa ricorda.

DICH: sì, ma era una cosa che non è che facevo, ho fatto solo in quel periodo, facevo abbastanza spesso, perchè Raffaele proprio perchè non aveva questa necessità di soldi, se ne serviva quando ne aveva bisogno senza starsi a porre tanti problemi.

AVV. (AVV. BONGIORNO): suo figlio fumava spinelli assumeva sostanze stupefacenti?

DICH: io di certo so che c'era stata questa occasione all'età di 17 anni di cui io sono venuto a conoscenza semplicemente perchè mi è arrivata una raccomandata a casa da parte della Prefettura nella quale veniva comunicato a Raffaele di presentarsi il



giorno tot alle ore tot per poter essere ascoltato in merito e io mi ero premurato in quella occasione a parte il fatto che mi ero un po' arrabbiato per questa questione di informare un legale perchè doveva comunque provvedere ad informare magari la prefettura se era possibile rinviare questa data e questa ora ad un'altra, perchè lui era a Perugia a studiare e quindi non poteva magari presenziare quando era stato chiamato, poi di questi ultimi spinelli ultimi di cui ho sentito dopo l'ho saputo dopo il suo arresto.

AVV. (AVV. BONGIORNO): ma lei conosceva gli amici di Raffaele e sapeva chi frequentava qui a Perugia, oppure l'ambiente di Perugia lei non lo conosceva.

DICH: no, no, conoscevo diversi amici di Raffaele sia del collegio, che anche amici che vivevano un po' la sua esperienza dell'ultimo anno, cioè avevano degli appartamenti per conto proprio, uno in particolare era proprio abitava a fianco a lui avevano preparato un esame insieme, siamo stati una volta a cena insieme, quando venivo a Perugia lui mi faceva conoscere i suoi amici.

AVV. (AVV. BONGIORNO): lei aveva mai conosciuto tra questi amici Rudy Ghedè.

DICH: no, non l'ho mai sentito nominare.

AVV. (AVV. BONGIORNO): Raffaele non le ha mai parlato di Rudy Ghedè.

DICH: no, non ho mai sentito nominare, prima ovviamente di tutte le notizie che sappiamo tutti che sono venute fuori sui giornali.

AVV. (AVV. BONGIORNO): senta, ma a questo punto vorrei che lei focalizzasse l'attenzione su un altro profilo sempre in questo processo è emerso che voi avreste passato un dossier a Telenorba per questo lei è sotto processo, mi può spiegare di che si tratta.

DICH: noi siamo stati io e come me tutta la mia famiglia, siamo stati sempre super convinti dell'assoluta innocenza di Raffaele e della sua completa estraneità a questa terribile vicenda, di conseguenza sin dal primo momento ci siamo prodigati sempre nel pieno rispetto della legalità a cercare tutto ciò che potesse essere a lui utile per scagionarlo, quindi quando siamo riusciti ad ottenere attraverso gli avvocati anche i filmati del primo sopralluogo fatto in casa di Meredith, li abbiamo semplicemente analizzati e abbiamo rilevato, abbiamo ottenuto sia i filmati del primo che del secondo sopralluogo.

AVV. (AVV. BONGIORNO): come li avete ottenuti.

DICH: attraverso gli avvocati dello studio Maori che ne aveva fatto regolare richiesta al PM, alla Procura. Quindi li abbiamo semplicemente guardati e analizzati e abbiamo notato delle, veramente incredibili differenze e modifiche tra il primo e il secondo sopralluogo, e questo a noi è sembrato molto rilevante, perchè sembrava appunto che ci fosse stato un completo sovvertimento dello stato dei luoghi e abbiamo preparato il così

detto Dossier per dimostrare che era praticamente composto di fotografie che noi avevamo ricavato dai video con dei fermo immagine e dimostravano la situazione durante il primo sopralluogo delle varie stanze e la situazione delle stesse stanze dopo il primo sopralluogo al secondo sopralluogo.

AVV. (AVV. BONGIORNO): ma per dossier io voglio sapere cosa si intende.

DICH: appunto questo, mostrare la differenza che c'è stata la situazione tra il primo e il secondo sopralluogo.

AVV. (AVV. BONGIORNO): avete aggiunto dei documenti, avete...

DICH: no, no, no, noi ci siamo limitati esclusivamente ai dati oggettivi, non abbiamo ne aggiunto ne tolto nulla, anzi io ci tenevo in questo, perchè mi ritengo abbastanza preciso di fare in modo che su ogni fotogramma ci fosse la data e l'ora di quando venivano fatte queste cose, la data e l'ora in cui erano state fatte le riprese e quindi per poter evitare che qualcuno ci potesse confutare la autenticità la veridicità di quello che noi cercavamo di dimostrare.

AVV. (AVV. BONGIORNO): lei ricorda quale è stato l'elemento che ha portato in carcere suo figlio.

DICH: sì, l'attribuzione di una impronta di scarpa lasciata da una persona nella stanza di Meredith a Raffaele Sollecito.

AVV. (AVV. BONGIORNO): nell'ambito di queste intercettazioni tra l'altro ci sono dei commenti che sono fatti devo dire non da lei personalmente nei confronti della polizia giudiziaria e si riferiscono anche a questo episodio, le ragioni di questa

vostra, di alcune espressioni un po' forti può spiegare a che cosa si possono ascrivere.

DICH: innanzi tutto io tengo a precisare che io ritengo che le nostre conversazioni telefoniche sono comunque conversazioni private, ma al di là di questo come avrete potuto notare a meno che ha avuto modo di sentire fino ad oggi quelle telefonate io non ho mai usato delle espressioni particolarmente forbite nei confronti degli inquirenti e tanto meno della Procura o del Pubblico Ministero in particolare. A prescindere da questo è chiaro che noi non potevamo che essere adirati se così si può dire dal notare che c'erano stati, erano stati commessi dei grossolani errori nel dare delle attribuzioni che erano costati e costano tutt'ora il carcere a mio figlio.

AVV. (AVV. BONGIORNO): no, scusi per ora stavamo parlando delle intercettazioni in cui si parla della impronta di scarpa.

DICH: io mi riferisco appunto all'impronta della scarpa perchè per quello che avevo avuto modo di poter intuire l'impronta è quell'attribuzione erronea della impronta di scarpa la scarpa di Raffaele e ha creato motivo da parte del GIP di convalidare il fermo di Raffaele. Quando noi abbiamo notato che c'era questo errore, cioè che quella scarpa non poteva essere attribuita a Raffaele in nessun modo e invece la relazione della Polizia scientifica diceva che era compatibile non solo come modello ma anche come marca e misura, la cosa ci ha veramente sconcertati, bastava semplicemente contare il numero dei cerchi che erano riprodotti su quell'impronta per poter intuire in maniera

semplicissima che quella scarpa non poteva essere compatibile con quella di mio figlio, e ciò nonostante Raffaele era ancora in galera.

PM (DOTT. COMODI): Presidente io non voglio interrompere l'esame, però vorrei ricordare che il testimone è appunto un testimone, seppure un testimone qualificato dallo strettissimo grado di parentela ed ha accettato di rispondere, ma deve osservare le regole di tutti i testimoni e invece mi pare che stia facendo considerazioni e valutazioni ed in oltre non l'ho interrotto prima però vorrei ricordare che appunto essendo imputato, oramai quasi imputato perchè è stato raggiunto dall'avviso ex articolo 415 bis non credo che possa a proposito del dossier di Telenorba, non credo che possa liberamente riferirne qui in questa sede.

AVV. (AVV. BONGIORNO): Presidente allora io le dico subito che se non fossero state chieste, cioè mi sembra un po' una discrasia, da un lato il pubblico ministero chiede di acquisire delle intercettazioni, noi sentiamo le intercettazioni, in queste intercettazioni si sentono dei commenti dei famigliari su Telenorba sulla polizia sull'impronta di scarpa, ci opponiamo a quella intercettazione dicendo non fanno parte del processo, vengono acquisite, a questo punto visto che sono acquisite io devo fare spiegare che le lamentele si riferiscono a un impronta di scarpa che ormai processualmente è di Ghedè, credo che sia quasi doveroso altrimenti non acquisivamo il materiale, cioè questo è quanto.

P: per quanto riguarda l'opposizione del pubblico ministero, magari si ricorda al testimone e vale per tutti i testimoni, che i testimoni non possono, a meno che non abbiamo una qualificazione particolare sulla materia specifica, così che nel rispondere non possano distinguere la conoscenza tecnica propria dalle circostanze di fatto, però al di fuori di questo che non è il caso, non possono ecco esprimere valutazioni ma solo attenersi ai fatti, per quanto poi riguarda l'altro aspetto, sollevato dal pubblico ministero circa la posizione di ancora indagato del testimone secondo quanto dallo stesso emerso, si fa presente che le domande attenevano a conversazioni intercettate che in qualche modo sono state chieste, e sotto altro profilo il testimone su questi aspetti può comunque avvalersi della facoltà di non rispondere cosa che non fa e già quindi possiamo anche procedere.

AVV. (AVV. BONGIORNO): l'unica cosa che mi interessava a parte che su questo tema stavamo concludendo, a me interessa che il giorno che la corte legge alcune critiche ci sia da parte del testimone la spiegazione a queste critiche che vengono date giusto per questo era la ragione, quindi se lei può, senza entrare in dettaglio però ci sono agli atti delle intercettazioni in cui ci sono delle critiche, se lei specifica con riferimento a questa impronta di scarpa perchè facevate queste critiche, in modo tale che saranno lette le intercettazioni e la sua versione tutto qui.

P: per il resto magari se ancora le difese o le parti volessero occuparsi di questo aspetto per il quale in qualche modo c'è collegamento con la posizione di indagato o di testimone, si potrà avvalere anche, possiamo nominare un difensore allo stesso e quindi avvalersi della facoltà.

AVV. (AVV. BONGIORNO): no, mi interessava soltanto appunto che chiarisse, se finisce di chiarire questo, poi andiamo su altro.

DICH: io penso di aver già esaurito la risposta, perchè io ho detto appunto che si capiva in maniera plateale che quell'impronta non poteva assolutamente essere compatibile con la scarpa di mio figlio niente di più, bastava semplicemente contare i cerchi.

P: scusi questo non compatibile però da che cosa lei lo...

DICH: il numero, l'impronta apposta.

P: da un osservazione.

DICH: dalle foto, dalle foto che erano disponibili sia sul video che quelle che hanno poi scattato la polizia scientifica ha scattato una serie di fotografie che noi avevamo in qualche modo avuto modo di vedere, e l'impronta della scarpa lasciata apposta probabilmente intrisa di sangue sul pavimento era composta da 11 cerchi, la scarpa di Raffaele se ne contavano sotto la scarpa di Raffaele parliamo dell'impronta intera solo 7.

AVV. (AVV. BONGIORNO): da qui le critiche che troverete. Dopo questo che appunto è stato evidenziato dai suoi consulenti che la scarpa non poteva essere quella di Raffaele, e ci sono appunto queste intercettazioni che si riferiscono a questo, io

volevo sapere dopo questo episodio, dopo quanto tempo poi lei è venuto a conoscenza che la scarpa invece non è stata più attribuita a Raffaele.

DICH: dunque noi sapevamo questa cosa già da gennaio del 2008, mentre poi ho potuto leggere le carte del fascicolo che il PM aveva dato un incarico ad altri due funzionari della Polizia scientifica, un incarico di parte, per poter svolgere una nuova consulenza sullo stesso argomento e su altri e questa consulenza è stata depositata il 15 di aprile del 2008.

AVV. (AVV. BONGIORNO): basta su questo argomento, allora adesso vorrei sapere se nel passato di suo figlio lei ricorda degli episodi di violenza di aggressività, se ha avuto problemi con la legge.

DICH: no, nessun episodio di violenza e aggressività, mio figlio non farebbe mai male neanche ad una mosca.

AVV. (AVV. BONGIORNO): non ho altre domande.

AVV. (AVV. MAORI): lei è a conoscenza di qualche problematica che ha avuto Raffaele con il lavabo dell'abitazione di quando c'è l'aveva in affitto,

DICH: sì, mi parlò qualche giorno prima, diversi giorni prima di quando poi è successo la tragedia di Meredith, che il miscelatore del lavabo della cucina non funzionava, perchè non riusciva ad avere l'acqua calda, per cui mi chiese come si doveva comportare e io dissi, "va beh, chiama un idraulico fattelo controllare e poi vediamo", perchè lui ovviamente mi chiedeva queste cose anche per poter anticiparmi che ci sarebbe



potuto essere una spesa straordinaria essenzialmente. Lui mi ricordo che si era rivolto a un idraulico che non conosceva personalmente ma lui aveva acquisito il suo numero di cellulare perchè questa persona andava magari sapendo che quelle erano case di studenti eccetera lasciava dei bigliettini con il suo numero di telefono dicendo, scrivendo che se qual'ora ci fosse stato bisogno potevano chiamarlo per fare queste eventuali riparazioni. Per cui lui si era rivolto a questa persona che era andato e aveva detto, aveva sostenuto a mio figlio che era il rubinetto rotto, era proprio il miscelatore che andava sostituito, per cui sostituì questo miscelatore, il problema è che dopo che io ovviamente mandai a mio figlio i soldi per la riparazione, che sicuramente era una cifra consistente, se non ricordo male intorno ai 200 euro, e che comprendevano anche l'acquisto del rubinetto nuovo mio figlio mi disse che praticamente il problema non si era risolto assolutamente, per cui a quel punto gli consigliai di chiamare la proprietaria di casa e di chiedere a lei consigli, in modo, perchè il proprietario di casa è di Todi, sapevo che aveva vissuto a Perugia prima di andare a Todi, quindi presumevo che lei potesse conoscere qualche idraulico di fiducia, che potesse poi mandare a casa di mio figlio per risolvere in maniera definitiva questo problema.

AVV. (AVV. MAORI): lei sa se con queste problematiche che ha avuto suo figlio con il lavabo, vi siano state delle perdite delle fuoriuscite di acqua.

DICH: no, io non lo sapevo no, mi disse se non ricordo male quella sera della telefonata che si era, mentre lavava i piatti o faceva qualcosa nella cucina si era versata dell'acqua per terra, questo sì.

AVV. (AVV. MAORI): lei sa se è intervenuta la padrona di casa tramite un idraulico.

DICH: sì, certo, è intervenuta adesso le modalità con cui sia intervenuta io non le posso conoscere, so perfettamente che mio figlio telefonò alla proprietaria e lei chiamò un idraulico e poi è andato a rimediare, certo.

AVV. (AVV. MAORI): quindi vi è stata una seconda operazione idraulica.

DICH: c'è stata sicuramente una seconda operazione per rimediare probabilmente alla non avvenuta riparazione precedente.

AVV. (AVV. MAORI): grazie.

PM (DOTT.SSA COMODI): la chiamata dell'idraulico da parte proprietaria dell'appartamento per la seconda volta, la seconda chiamata quando c'è stata.

DICH: non glielo so dire, perchè è una cosa che ha gestito mio figlio direttamente.

PM (DOTT.SSA COMODI): ma prima o dopo l'omicidio.

DICH: prima.

PM (DOTT.SSA COMODI): prima dell'omicidio.

DICH: sì, sì, prima dell'omicidio.

PM (DOTT.SSA COMODI): quindi l'idraulico per due volte è venuto, è andato a casa di Raffaele.

DICH: sì, ma sono due idraulici diversi.

PM (DOTT.SSA COMODI): quindi anche la perdita di acqua dal tubo della cucina quindi è avvenuto precedentemente all'omicidio.

DICH: sì.

PM (DOTT.SSA COMODI): gliel'ha raccontato.

DICH: sì, era successo precedentemente l'omicidio.

PM (DOTT.SSA COMODI): quanti giorni prima?

DICH: non glielo so dire.

PM (DOTT.SSA COMODI): lei era solito mandare sms a suo figlio?

DICH: no.

PM (DOTT.SSA COMODI): glielo mandava mai qualche volta.

DICH: glielo mandavo qualche volta.

PM (DOTT.SSA COMODI): solo quella sera.

DICH: le spiego, forse riesco a spiegarmi meglio dicendole questo io chiamavo mio figlio prevalentemente con il cellulare, perchè il contratto che io con il mio gestore mi consente di avere quattro numeri di telefono gratuiti, che posso chiamare in qualsiasi momento e uno di questi quattro numeri corrisponde appunto al numero di mio figlio, quindi io lo chiamavo spesso e volentieri sul cellulare dal mio cellulare proprio perchè fra l'altro non pagavo neanche la telefonata, ovviamente quando, adesso non ricordo bene se non la pagavo, se non superava un certo tempo o altro, ma non mi ponevo certo questo problema, l'sms glieli mandavo sia a mio figlio che a mia figlia, quando non avevo niente da dire o niente da aggiungere a telefonate che avevo fatto precedentemente, perchè come ho detto in precedenza

anche all'avvocato Bongiorno io sia con mio figlio che con mia figlia mi sentivo tutti i giorni e anche più volte al giorno, quindi non c'era motivo di diciamo eccedere tra virgolette. Per cui qualche volta mi capitava di mandare dei semplici messaggi di buonanotte.

PM (DOTT.SSA COMODI): si ricorda prima della notte della tarda sera del primo novembre quando aveva mandato un altro sms a suo figlio?

DICH: no, non me lo ricordo.

PM (DOTT.SSA COMODI): se qualche giorno prima, qualche settimana prima, qualche mese prima.

DICH: sinceramente non me lo ricordo, perchè le ho detto una cosa che avveniva molto saltuariamente, quindi non mi posso ricordare.

PM (DOTT.SSA COMODI): quella sera lei ha detto che aveva già sentito suo figlio a che ora?

DICH: alle 20:40 intorno alle nove meno un quarto di sera appena sono uscito dal cinema.

PM (DOTT.SSA COMODI): quindi era per strada quando lo ha chiamato?

DICH: sì.

PM (DOTT.SSA COMODI): e Raffaele invece dove era?

DICH: non lo so.

PM (DOTT.SSA COMODI): non glielo ha chiesto.

DICH: no.

PM (DOTT.SSA COMODI): alle 23:14 quando trasmette l'sms lei dove si trovava.

DICH: io a casa mia, stavo per andare a letto.

PM (DOTT.SSA COMODI): e sa quando lo ha ricevuto l'sms suo figlio.

DICH: dai tabulati che ho potuto leggere alle 6:02 del mattino dopo.

PM (DOTT.SSA COMODI): di solito le rispondeva agli sms.

DICH: no.

PM (DOTT.SSA COMODI): all'apparecchio di casa non lo chiamava mai?

DICH: molto saltuariamente, gli ho spiegato già prima il motivo per cui non era il caso, so che mia moglie ogni tanto lo chiamava da fisso a fisso, cioè dal telefono fisso di casa mia al fisso di Raffaele.

PM (DOTT.SSA COMODI): quando il giorno dopo lei ha detto già che lo chiama la mattina dopo chiama suo figlio a che ora, intorno a che ora?

DICH: intorno alle 09.20 - 09.30.

PM (DOTT.SSA COMODI): e dove si trovava suo figlio?

DICH: era a letto a dormire per come mi ha risposto stava ancora dormendo.

PM (DOTT.SSA COMODI): poi lo richiama?

DICH: intorno all'una meno un quarto.

PM (DOTT.SSA COMODI): che cosa le racconta?

DICH: gli ho chiesto innanzi tutto se era andato in gita con Amanda a Gubbio così mi aveva detto al sera precedente e poi lui invece mi ha raccontato che non avevano ancora avuto modo di partire, perchè Amanda aveva scoperto questa cosa a casa sua e lui era andato a vedere, si era reso conto che c'era questa effrazione per cui pensavano che ci fosse stato un furto.

PM (DOTT.SSA COMODI): mentre le rispondeva dove era Raffaele.

DICH: mi diceva che era a casa di Meredith.

PM (DOTT.SSA COMODI): che era a casa di Meredith in via Della Pergola.

DICH: sì.

PM (DOTT.SSA COMODI): che cosa le disse più?

DICH: io gli consigliai di controllare di verificare bene e poi di chiamare mia figlia per chiederle come comportarsi.

PM (DOTT.SSA COMODI): e successivamente nelle altre telefonate, perchè se ne sono succedute parecchie.

DICH: beh, dopo mi ha chiamato per dirmi che era successa una tragedia e quindi eravamo tutti affranti preoccupati e cercavamo di sapere sempre qualcosa in più, per cui ci sono state una serie di telefonate successive, ma sempre dopo che lui mi ha raccontato che non si trattava di un furto, ma di ben altro.

PM (DOTT.SSA COMODI): può riferire che cosa, quali particolari...

DICH: che era stata uccisa l'amica di Amanda.

PM (DOTT.SSA COMODI): così le disse?

DICH: più o meno, adesso le parole precise sinceramente non le posso ricordare a due anni di distanza, ma il senso era evidente.

PM (DOTT.SSA COMODI): suo figlio amava i coltelli?

DICH: no, non amava i coltelli.

PM (DOTT.SSA COMODI): ma non ne aveva.

DICH: sì, ne aveva l'ho già detto prima, aveva l'abitudine di portarselo in giro, tanto è vero che io sapendo che aveva questa abitudine in una delle tante telefonate che ci siamo fatti dal momento in cui è successa la morte di Meredith a quando poi è stato arrestato, le ho anche consigliato di non portarselo in giro, perchè sapevo che per lui era talmente abituato a tenerlo in tasca che neanche se ne rendeva conto di averlo tante volte.

PM (DOTT.SSA COMODI): ma quanti ce ne aveva.

DICH: io non li ho mai contati, le posso dire che qualcuno lo abbiamo comprato insieme da internet, perchè sono anche coltellini da collezione, sa quelli artigianali fatti un po' a mano.

PM (DOTT.SSA COMODI): va bene.

PM (DOTT. MIGNINI): lei si ricorda quanti consulenti avete avuto via via.

DICH: a mente in questo momento no, se mi da il tempo di pensarci.

AVV. (AVV. BONGIORNO): no, ma io mi oppongo a queste domande, perchè dobbiamo fare un contro esame sul nostro articolari, ora

stabilire quanti consulenti e quanti avvocati proprio è inammissibile.

P: si accoglie l'opposizione.

PM (DOTT. MIGNINI): lei ha detto che avete cercato di, vi siete attivati per aiutare la posizione di Raffaele prima no.

DICH: certo

AVV. (AVV. BONGIORNO): no, Presidente a me mi è stata fatta l'opposizione dicendo che io non avrei potuto fare domande per tutto ciò che concerne l'attività di indagine fatta portata a Telenorba, io ho limitato il mio esame quando è stato fatto l'intervento, allora se si ricomincia devo ricominciare io, mi è stato detto di non aprire quel fronte e io mi sono attenuta.

P: quell'aspetto era stato evidenziato solo se magari la difesa voleva procedere su quelle circostanze sarebbe stato necessario nominare un difensore e sentire il teste nelle forme assistite, quindi si è superato per quanto riguarda Telenorba, adesso però la domanda non l'ho capita.

PM (DOTT. MIGNINI): volevo sapere solo se in questa attività voi avete contattato dei politici.

DICH: ma no.

AVV. (AVV. BONGIORNO): si oppone a tutte queste, questa storia dei politici ancora una volta non ha nulla a che fare con questo processo, quindi se dobbiamo aprire tutta una serie di discorsi che servono soltanto per aprire mediaticamente un aspetto che non ha rilevanza processuale non ci interessa, sotto processo c'è Raffaele vanno fatte domande relative al processo.



P: scusate il teste non è comune anche alle altre parti, quindi l'area sulla quale può essere posta domanda, magari è determinata o da quanto la difesa ha indicato nella lista testi, e da quanto ha costituito oggetto di domande e questo magari non è stato toccato come aspetto, quindi magari solo sulle domande che hanno formato oggetto dell'esame il contro esame che appunto si chiama così.

PM (DOTT. MIGNINI): non ho altre domande.

PC (AVV. PERNA): due chiarimenti uno in ordine alla domanda che prima le ha fatto l'avvocato Maori salvo che io abbia appunto capito bene, nella telefonata che lei diciamo intrattiene con suo figlio il primo novembre alle ore 20:42- 45 circa, se non ho capito male, Raffaele già le aveva esternato il problema di nuovo del lavandino che perdeva acqua?

DICH: no. Allora io ho detto che in quella telefonata lui mi aveva detto che si era versata dell'acqua per terra.

PC (AVV. PERNA): ha fatto riferimento al lavandino.

DICH: sì, è chiaro dell'acqua per terra che era venuta fuori dal lavandino della cucina sì.

P: in quella telefonata se può specificare di quale...

DICH: nella telefonata delle 20:43 che lui è a casa evidentemente in quel momento mi aveva detto che aveva avuto...

P: dell'uno novembre.

DICH: sì, mi aveva detto che aveva avuto questo problema con lo scarico del lavabo, lo aveva avuto in quel momento, in quel giorno in quella sera, era una cosa che aveva avuto lì, io prima

ho spiegato che il problema che lui aveva rilevato all'inizio non era dello scarico, ma era del rubinetto, era il miscelatore che non andava perchè non veniva fuori l'acqua calda e l'acqua usciva senza pressione, per cui aveva chiamato l'idraulico per provvedere a risolvere questo problema, l'idraulico aveva sostituito il rubinetto, probabilmente io presuppongo, però ripeto non sono un idraulico, però è chiaro che per poter sostituire il rubinetto a un lavabo deve comunque agire dal di sotto del lavabo e può avere anche pasticciato tra virgolette con lo scarico, e questo magari il problema dello scarico può essersi manifestato successivamente o perchè l'idraulico ci ha pasticciato, oppure perchè è venuto fuori è sopravvenuto come problema rispetto al precedente.

PC (AVV. PERNA): quindi in sostanza c'era stato questo problema di perdita de lavabo che si era verificata?

DICH: sì, questa perdita di acqua.

PC (AVV. PERNA): lei ha parlato prima del fermo che è stato fatto a Raffaele lei sa e ha fatto appunto riferimento all'impronta della scarpa, ma lei sa se comunque il pubblico ministero avesse valutato altri elementi prima di firmare il decreto di fermo oppure no, oltre all'impronta della scarpa su cui lei ha già risposto.

DICH: io ricordo che erano state sequestrate a Raffaele le scarpe e due coltelli, non ricordo altro.

PC (AVV. PERNA): non ho altre domande.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): solo un chiarimento, circa sua figlia e la telefonata che è intervenuta tra Raffaele e la sorella, la figlia è più grande rispetto a Raffaele?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): che rapporti ci sono tra Raffaele e la sorella.

DICH: buoni, si vedevano e si sentivano spesso prima.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei a un certo punto ha ritenuto di suggerire di chiamare sua sorella a Raffaele.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): perchè?

DICH: perchè Vanessa è un ufficiale dei carabinieri.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e Raffaele era preoccupato in quel momento tanto da aver bisogno di un consiglio di questo tipo da un ufficiale dei carabinieri.

DICH: non è che fosse preoccupato più di tanto, riteneva che ci fosse stato un furto, ovviamente io non ero sul posto non potevo rendermene conto bene io personalmente, ho suggerito a mio figlio di sentirsi con mia figlia, perchè poteva magari darle dei consigli a cui poteva magari spiegare le cose, e quindi poteva avere dei maggiori consigli.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): se lei non avesse avuto una figlia carabiniere, le avrebbe consigliato di chiamare il 112 direttamente.

DICH: sicuramente certo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): grazie ho finito.

AVV. (AVV. BONGIORNO): giusto per chiarire questa sequenza cronologica, la prima volta lei quando ha saputo di problemi sul rubinetto o sul lavabo.

DICH: sul rubinetto l'ho saputo diversi giorni prima.

P: quando dice prima, prima rispetto.

DICH: rispetto alla data, della telefonata, cioè prima di quando, del primo novembre, molti giorni prima de primo novembre.

P: della telefonata delle 20:42.

DICH: delle 20:42 e 43 del primo novembre, molti giorni prima del primo novembre.

P: della telefonata delle 20:42.

DICH: delle 20:42-43 del primo novembre.

AVV. (AVV. BONGIORNO): quindi c'era stato un problema del rubinetto alcuni giorni prima rispetto il primo novembre.

DICH: sì.

AVV. (AVV. BONGIORNO): il primo novembre la novità quale è quindi?

DICH: che lo scarico del lavabo della cucina si era rotto e per cui si era versata dell'acqua per terra.

AVV. (AVV. BONGIORNO): grazie mi interessava questa sequenza.

P: scusi solo alcune cose, chiede il difensore, la telefonata con riferimento a questo scarico del primo novembre a sera quale era? Cioè che cos'è che le avrebbe Raffaele Sollecito suo figlio.

DICH: mio figlio mi aveva detto che mentre stava lavando i piatti si era accorto che perdeva l'acqua.

P: questo qualche giorno prima.

DICH: no, quella sera?

P: quella sera?

DICH: sì.

P: perchè lei prima a domanda del pubblico ministero che le chiedeva quando lei fa la telefonata delle 20:42 suo figlio dove sta lei ha detto che non lo sapeva.

DICH: io ho detto questo perchè è evidente che ho chiamato da un cellulare da un altro cellulare in teoria mio figlio poteva essere da qualsiasi parte. Ma facendo riferimento invece alla perdita dello scarico devo dedurre in questo momento lo deduco categoricamente che mio figlio in quel momento si trovava a casa sua.

P: perchè suo figlio che cosa le dice che stava in casa.

DICH: che stava in casa e che stava arremgiando in cucina e gli era successo questo guaio insomma. Che si era accorto mentre lavava i piatti che si versava l'acqua per terra.

P: mentre lavava i piatti.

DICH: mentre lavava i piatti.

P: lei chiese a suo figlio se era da solo, quindi abbiamo appurato che era...

DICH: no, era con Amanda, io sapevo benissimo.

P: glielo disse suo figlio.

DICH: sì me lo disse che era con Amanda.

P: poi si è parlato anche della telefonata della mattina successiva che lei fa a suo figlio alle 09:20 lei dice per come mi ha risposto dormiva, ecco se può essere più preciso che vuol dire, cioè che le disse.

DICH: diciamo che ha tardato un tantino a rispondere poi quando...

P: lei lo ha chiamato al cellulare?

DICH: sì.

P: lo ha chiamato?

DICH: l'ho chiamato sul cellulare, lui ha tardato un pochino a rispondere, poi quando mi ha risposto sentivo la voce impastata dal sonno, cioè che praticamente era come se io con la mia telefonata lo avessi svegliato, quindi siccome non avevo niente da chiedergli e avevo già dedotto, e se stava ancora a letto a dormire sicuramente non era ancora andato da nessuna parte, ho richiuso dicendogli che lo richiamavo più tardi.

P: lei le ha chiesto se era da solo se...

DICH: in quel momento no, non mi sono posto questo problema sinceramente.

AVV. (AVV. BONGIORNO): chiedevo la produzione delle foto esibite al testimone, perchè nelle precedenti udienze avevo solo delle fotocopie.

P: le parti nulla osservano, la corte acquisisce le foto ai fini della loro utilizzabilità.

**ESAME DEL TESTE**

**MELLAS EDDA**

**Viene introdotto il testimone Mellas Edda:**

P: lei non parla italiano?

DICH: no.

P: le viene nominata una interprete nella persona della  
Dottoressa Maura Battilani

**INCARICO PERITALE**

**MAURA BATTILANI**

**Viene introdotta l'interprete Battilani Maura:**

P: la quale non si trova in nessuna delle condizioni di incompatibilità e incapacità a prestare l'incarico, incarico che consiste nel consentire alla teste di capire quello che viene detto in Italiano e tradurre quanto in risposta la teste vorrà dichiarare e riferire, tradurlo ovviamente in lingua italiana, lei deve impegnarsi ad espletare questo incarico al solo scopo di far conoscere a tutti la verità.

INTERPRETE: mi impegno.

P: indichi le sue generalità.

INTERPRETE: Maura Battilani nata a Bologna il 2 luglio 1955.

P: può far presente alla signora in primo luogo che in quanto lei è la mamma di Amanda Knox.

DICH: yes.

INTERPRETE: sì.

P: in relazione a questo particolare legame con l'imputata può avvalersi della facoltà di astenersi dal deporre può fare una scelta.

INTERPRETE: (traduce in lingua inglese)

DICH: ok.

INTERPRETE: lei vuole deporre.

P: le faccia presente che se decide di rispondere è testimone al pari di tutti gli altri testimoni che non hanno alcun particolare legame vincolo con l'imputata e deve quindi dire la verità consapevole delle responsabilità oltre che morali anche giuridiche previste per il teste che dovesse o non rispondere a taluna domanda ovvero riferire cose non conformi quanto al teste risulti come vero.

INTERPRETE: (traduce in lingua inglese).

DICH: ok.

P: la deve ora invitare a far propria la dichiarazione di impegno traducendogliela ovviamente in lingua inglese sicchè sia ben consapevole della stessa.

INTERPRETE: (traduce la formula di giuramento in lingua inglese)



**Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto a mia conoscenza.**

DICH: Sì.

INTERPRETE: si impegna.

P: deve ora dire le sue generalità.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: Edda Mellas nata a Stoccarda in Germania il 6 di luglio 1962.

PC (AVV. PACELLI): signora Mellas dopo l'omicidio lei in che giorno è arrivata in Italia.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: il 6 di novembre.

PC (AVV. PACELLI): lei prima del suo primo colloquio in carcere con sua figlia quello del 10 di novembre andò a parlare con i legali di sua figlia?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): quando di preciso?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non mi ricordo proprio esattamente perchè ero sotto shock mi sembra fosse il 6 e poi sono andata a parlare con Luciano Ghirga.

PC (AVV. PACELLI): a Seattle Amanda viveva insieme a lei signora?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): a Seattle Amanda faceva uso di alcolici.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: ogni tanto con i suoi amici.

PC (AVV. PACELLI): a Seattle Amanda faceva uso di sostanze stupefacenti?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: quello che so è che aveva solamente provato la marijuana questo è tutto.

PC (AVV. PACELLI): a Seattle Amanda ha mai avuto problemi con la Polizia.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, a parte quella piccola multa che però non era penale che avevano preso per rumori.

PC (AVV. PACELLI): signora Mellas da quando Amanda era venuta in Italia prima del delitto, lei con quale frequenza la sentiva.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: più o meno ogni giorno eravamo in contatto per e-mail.

PC (AVV. PACELLI): lei era al corrente che sua figlia in Italia faceva uso di sostanze stupefacenti?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non me lo aveva detto.

PC (AVV. PACELLI): non gliene parlava di questo.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no.

PC (AVV. PACELLI): sua figlia le parlava dei suoi amici conoscenti di Perugia?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): le disse di aver conosciuto Raffaele Sollecito?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): quando glielo disse signora, i primi di ottobre a metà la fine di ottobre.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: per quello che mi ricordo poteva essere verso la fine di ottobre.

PC (AVV. PACELLI): le disse di ave conosciuto un ragazzo di nome Rudy Ghedè?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no.

PC (AVV. PACELLI): sua figlia le parlò mai del suo lavoro presso il pub "le chic"?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): e che cosa le disse?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: dice che le ha raccontato che faceva un lavoro part-time e portava da bere ai clienti.

PC (AVV. PACELLI): era contenta di questo lavoro?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, andava bene.

PC (AVV. PACELLI): sua figlia le parlò anche di Patrick Diya Lumumba il proprietario del pub "le chic".

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): e che cosa le disse di Patrick, che cosa le diceva?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE:diceva che era una persona carina molto dedicata alla sua famiglia, che si occupava molto della sua famiglia.

PC (AVV. PACELLI): signora lei il giorno 10 novembre ebbe ad incontrare sua figlia per un colloquio presso il carcere di Capanne in Perugia?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non ricordo la data esatta ma se intende la prima visita sì.

PC (AVV. PACELLI): sì, mi riferisco alla prima visita.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): durante il colloquio del 10 di novembre la conversazione con sua figlia è caduta su Patrick Dya Lumumba, che da ora in poi chiamerò solo Patrick.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): durante quel colloquio sua figlia Amanda le disse di aver accusato Patrick da innocente?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

P: magari possiamo limitare la domanda, le disse se aveva parlato di Patrick e in che termini ne aveva parlato.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, lei stava malissimo per il fatto che Patrick fosse stato trascinato dentro questa bruttissima situazione.

PC (AVV. PACELLI): ma chi ce lo aveva trascinato?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: lei disse che quando fu interrogata per tutta la notte e mentre le dicevano che avrebbe passato il resto della sua vita in prigione, le dicevano che lei stava mentendo ed urlavano e la colpivano e se lei non avesse prodotto la possibilità di un nome avrebbe passato il resto della sua vita in galera, e che le sbattevano in faccia continuamente il cellulare dicendole "sappiamo che hai incontrato Patrick" con un messaggio di Patrick sul display, e lei aveva bisogno di fornire una possibilità e quindi ha detto può darsi, poteva essere là, ha detto anche "so che non era vero ma potrebbe anche essere successo" e loro chi la interrogava ha immediatamente scritto il nome di Patrick.

PC (AVV. PACELLI): in particolare Amanda le disse che sapeva di aver detto qualcosa di brutto sul conto di Patrick?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: quello che ho appena detto lei si sentiva malissimo per essersi sentita spinta a dare un nome che era proprio quello di Patrick di cui le facevano vedere questo messaggio al telefonino.

PC (AVV. PACELLI): io le contesto che lei ha detto espressamente "io lo so che ho detto qualcosa di brutto parlando di Patrick" a pagina 63 del colloquio.

P: cosa è un intercettazione avvocato.

PC (AVV. PACELLI): sì, è un intercettazione del 10 di novembre tradotta.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE:

PC (AVV. PACELLI): la quarta riga, "io lo so che ho detto qualcosa di brutto". Se conferma che Amanda le disse questo.

P: chiede il difensore, lei ricorda che sua figlia in questa conversazione le disse che aveva detto qualcosa di brutto, in riferimento a Patrick?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: lei ricordava di aver detto qualcosa di brutto perchè pressata dalla polizia ed era molto dispiaciuta di non aver avuto il coraggio di imputarsi e dire no, non era vero.

PC (AVV. PACELLI): sulla trascrizione ambientale non c'è la spiegazione che da oggi per quale motivo?

AVV.(AVV. DALLA VEDOVA): mi oppongo.

PC (AVV. PACELLI): signor Presidente io non ho mai interrotto le controparti, facciamo un esame in tranquillità e serenità.

P: Avvocato ora lo sta facendo, perchè lei ha posto la domanda e la difesa sta su questo osservando qualcosa, la domanda era stata posta avvocato.

PC (AVV. PACELLI): sì, del perchè lei oggi dà una versione che non risulta dalle trascrizioni.

P: questa è la domanda.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): mi oppongo perchè questa ha un valutazione del collega che fa una valutazione circa la differenza di questa, quindi o fa una domanda specifica con un riferimento più preciso, perchè così generale è una sua personale valutazione che è proibita.

P: l'opposizione in questi termini viene accolta, anche perchè poi dal testo di questa conversazione si può argomentare in modo diverso, per cui magari se alla teste possiamo fare delle domande su circostanze specifiche.

PC (AVV. PACELLI): accolgo l'invito, signora Mellas in particolare Amanda in quel colloquio le disse che si sentiva orribile perchè aveva incastrato Patrick e per il fatto che se Patrick era in carcere era per sua esclusiva colpa?

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): io non voglio interrompere l'esame, però questa non solo è una domanda che già è stata fatta, esattamente è stata fatta prima, con le stesse fattispecie, si parlava di brutto adesso si parla di orribile, ora se il tentativo è di aggiungere con colorazione con aggettivi diversi per stressare un



punto che comunque è anche documentale, noi ci opponiamo perchè questa è una domanda già fatta e ha già ha risposto.

P: magari su questo siccome avvocato in fondo abbiamo, ma questo vale anche per le successive eventuali domande che dovessero venir poste con riferimento a parti di intercettazioni che abbiamo già acquisito, quindi è un atto documentale, quindi risulta, se magari domande che chiedano chiarimenti sulle circostanze.

PC (AVV. PACELLI): risulta a pagina 44 di questa intercettazione, che lei disse espressamente Amanda se me lo conferma, "mi sento orribile per questo. Perchè ho messo Patrick in questa orribile situazione. Lui è incastrato in carcere ora ed è colpa mia, è colpa mia che lui è qui, mi sento orribile!"

P: la domanda avvocato?

PC (AVV. PACELLI): la domanda è, lei conferma che era questa la versione per la quale sua figlia aveva detto una brutta cosa a proposito di Patrick.

AVV.(AVV. DALLA VEDOVA): reitero la opposizione perchè questa domanda è già stata fatta è già stata risposta, prima aveva fatto riferimento a una cosa brutta adesso si parla ....

PC (AVV. PACELLI): ... no, è più specifico.

AVV.(AVV. DALLA VEDOVA): ... e di nuovo brutto, ma è la stessa fattispecie.

PC (AVV. PACELLI): no, non è vero?

P: ma scusate per favore l'opposizione viene accolta, perchè risulta dalla trascrizione questa frase, frasi che vengono dette

e comunque ha fatto già oggetto, possiamo chiedere se ricorda ma è irrilevante che lo ricordi o non lo ricordi.

PC (AVV. PACELLI): sottolineiamolo Presidente se lo ricorda.

P: lei ricorda?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: lei stava malissimo perchè Patrick era in prigione e lei non aveva avuto la forza di opporsi alla Polizia.

PC (AVV. PACELLI): signora Mellas le risulta che Amanda in data 6 novembre scrisse un memoriale in inglese in cui ribadiva che Patrick era l'assassino?

P: scusi magari possiamo fare la domanda in questi termini, signora, lei sa se Amanda scrisse in data 6 novembre un memoriale in lingua inglese, in merito ovviamente, un memoriale, un racconto circa i fatti verificatesi e successi.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non ho mai letto niente, nessun memoriale del genere.

P: lei non lo ha letto, però indipendentemente dall'averlo o no letto, lei sa se lo ha scritto chiedeva l'avvocato?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no.

PC (AVV. PACELLI): signora Mellas dopo tale colloquio lei invitò sua figlia a scagionare Patrick.

P: il colloquio del 10 avvocato?

PC (AVV. PACELLI): sì.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: io so che lei parlava con i suoi legali e quelli erano le sole persone a cui lei parlava.

PC (AVV. PACELLI): lei dopo tale colloquio andò a dire alla polizia che sua figlia le aveva detto che Patrick era innocente.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, non parlo italiano.

PC (AVV. PACELLI): lei andò a dirlo al Pubblico Ministero.

P: avvocato ha già risposto che non parlando italiano non andò a riferirlo alla Polizia, è una risposta che può valere anche per il pubblico ministero.

PC (AVV. PACELLI): lo disse a qualcuno?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no.

PC (AVV. PACELLI): nemmeno ai legali di Amanda?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: all'inizio non parlavo spesso con i legali di Amanda.

PC (AVV. PACELLI): comunque glielo disse o no, anche successivamente.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: questo lo sapevano già da Amanda l'informazione l'avevano avuta da lei.

PC (AVV. PACELLI): Amanda le disse che la Polizia era stata gentile con lei dopo che aveva fatto il nome di Patrick.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): sua figlia in carcere è stata maltrattata è stata picchiata?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: intende in carcere o durante l'interrogatorio?

PC (AVV. PACELLI): in carcere per quello che le disse in questo colloquio Amanda.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no.

PC (AVV. PACELLI): le disse come venne trattata in carcere sua figlia, in altri termini se venne trattata con rispetto con umanità.

AVV.(AVV. DALLA VEDOVA): Presidente anche questa è inammissibile perchè è una ripetizione, c'è un tentativo davanti alle risposte la parte civile non fa altro che reiterare una nuova domanda cercando di ottenere un qualcosa alla quale già è stato risposto, una volta che è stato detto che non è stata maltrattata perchè

fare una domanda su come è stata trattata se bene o male? Quindi mi oppongo.

PC (AVV. PACELLI): posso fare tranquillamente il mio esame avvocato Dalla Vedova.

P: avvocato evitiamo la ripetizione di domande.

PC (AVV. PACELLI): faccio presente che a pagina 50 di questo colloquio sempre del 10, Amanda dice che la gente in carcere è stata carina con lei addirittura la vedono come una figlia, se mi conferma questa circostanza.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: questo di preciso non me lo ricordo, mi ricordo che mi diceva che alcuni erano molto gentili e altri erano molto freddi con lei.

PC (AVV. PACELLI): signora lei ha ricevuto telefonate da parte di sua figlia durante la notte tra il 1 e il 2 di novembre 2007?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: la mattina prestissimo del 2.

PC (AVV. PACELLI): quante ne ha ricevute?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: 3.

PC (AVV. PACELLI): in quali orari secondo l'ora di Seattle le ha ricevute?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: la prima era verso le 4 del mattino forse qualche minuto prima delle 4.

PC (AVV. PACELLI): e le altre.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: la seconda circa entro un ora e la terza poco dopo la seconda non ricordo proprio esattamente gli orari.

PC (AVV. PACELLI): le 4 di Seattle in Italia sarebbero le ore?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non lo so di preciso, penso che sia intorno all'una ma non sono sicura.

AVV.(AVV. DALLA VEDOVA): mi sembra che la risposta fosse anche riferita al fatto che c'è una differenza di ora legale che forse nella traduzione è rimasta fuori.

P: ecco se possiamo specificare, con specifico riferimento alla data, siamo il 2 novembre quindi c'è l'ora solare, quindi il 2 novembre in Italia alle 12.00 o alle 13.00 a che ora corrispondono a Seattle se lo sa.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non so esattamente che ora fosse in Italia.

P: magari può chiedere se sa se c'è l'ora legale o l'ora solare a Seattle.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, ha detto di sì.

P: quindi c'è sempre ora solare.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, anche loro cambiano l'orario due volte l'anno a Seattle.

P: però in quell'epoca c'è l'ora solare?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non so esattamente se fosse legale o solare so solamente quando bisogna cambiare l'orologio.

P: che differenza di fuso orario c'è tra Seattle e Perugia se lo sa.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: a volte 8 ore e a volte 9 ore penso.

P: questo a volte a volte da che dipende dall'ora legale o solare.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: perchè non si cambia l'orologio proprio allo stesso giorno.

PC (AVV. PACELLI): può riferire il contenuto di tali chiamate.

P: l'avvocato prima ha chiesto le tre telefonate della mattina del 2 novembre, una per quanto riguarda l'ora che le riceve verso

le 4 una entro un ora verso le 5 e una poco dopo, chiede il difensore il contenuto di queste tre telefonate, della prima della seconda e delle terza per quanto possa ricordare.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, la prima chiamata ha detto che sapeva di chiamarmi che era la mattina prestissimo, ma aveva chiamato perchè sentiva che qualcuno era entrato in casa sua, aveva passato la notte da Raffaele, era tornata per fare una doccia a casa sua, e la porta principale era aperta. Gli era sembrato strano però ha una strana serratura e qualche volta la porta non si chiudeva bene, e quando è entrata in casa tutto sembrava a posto, poi è andata a fare la doccia, e quando è uscita dalla doccia ha notato che c'era un pochino di sangue ma ha pensato che magari qualcuno aveva avuto un ciclo mestruale e non avesse pulito per bene. E' andata in camera sua si è vestita poi è andata nell'altro bagno per asciugarsi i capelli e si è accorta che qualcuno non aveva tirato l'acqua nel water, e ha trovato che questo fosse strano che di solito le ragazze tirano l'acqua, poi doveva andare a incontrare Raffaele, e le ha raccontato di queste cose strane in casa, allora hanno cercato di chiamare un altro che abitava con loro per sapere scoprire qualcosa, e aveva il recapito il numero di un'altra compagna di stanza italiana che era ancora in città le altre non c'erano più e ha cercato di chiamare Meredith diverse volte ma non c'era risposta. Sono ritornati alla casa ha fatto vedere a Raffaele quello che aveva



trovato lei e si sono accorti anche che c'era una finestra rotta, allora a questo punto hanno cominciato a bussare forte alla porta di Meredith cercando di svegliarla e quando non ci sono riusciti hanno cercato di entrare.

P: scusi ma questo tutto nella prima telefonata, perchè il difensore chiede le tre telefonate, prima nella prima, poi nella seconda e poi nella terza, questa è la prima telefonata.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: molto velocemente durante la prima telefonata mi ha detto queste cose, quando mi ha detto questo io gli ho detto "chiama la Polizia". E mi ha detto che Raffaele stava finendo di parlare a telefono con sua sorella e subito dopo avrebbe chiamato la Polizia. Questa è stata la prima telefonata.

PC (AVV. PACELLI): il contenuto della seconda?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: la seconda telefonata è stata orribile lei stava malissimo, diceva che sentiva urlare dalla camera che avevano trovato un piede, lei dice che non capiva quello che stava succedendo, solo l'unica cosa che riusciva a capire era questa parola "piede" e abbiamo parlato un attimo di questo e poi dopo ci diamo salutate ha riattaccato, e questa era la seconda telefonata.

PC (AVV. PACELLI): quella delle ore 5.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: esattamente non ricordo ma entro un'ora dalla prima.

PC (AVV. PACELLI): e la terza?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: la terza telefonata lei mi ha detto non si trattava solamente di un piede ma in camera di Meredith hanno trovato una persona, era molto turbata l'unica cosa che riusciva a capire è che si trattava di una persona e ancora non sapeva neanche di preciso chi, non è durata molto questa chiamata, io le ho detto "cerca di mantenerti calma" ma non abbiamo potuto parlare tanto perchè ho sentito urlare e c'era la polizia che la chiamava, quindi abbiamo attaccato.

PC (AVV. PACELLI): durante tutti questi colloqui le disse mai di essere preoccupata per la sua amica Meredith?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, naturalmente era già preoccupata quando non riusciva a rintracciarla per telefono poi era ancora preoccupata quando le hanno detto che c'era qualcuno dentro la camera, sì era molto preoccupata.

PC (AVV. PACELLI): per ora non ho altre domande.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

AVV. (AVV. GHIRGA): lei ha detto di essere venuta in Italia il 6 novembre, ricorda se è venuta al mio studio la mattina del 7 con

un impiegata del Comune che si chiama Daniela e il cognome non lo diciamo ma lo sappiamo, se ricorda questa circostanza.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, Daniela, sì.

AVV. (AVV. GHIRGA): ricorda anche che un avvocato di ufficio le chiedeva di passare al suo studio, se ricorda se la mattina del 7 mentre è venuta da me dandomi un mandato con il 102 mi pare quello del genitore nelle immediatezze c'era anche un avvocato di ufficio che le chiedeva di passare al suo studio, se ricorda la presenza di un avvocato di ufficio?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: io non so avvocato di ufficio in inglese.

AVV. (AVV. GHIRGA): lei la mattina del 7 viene da me e ci nomina avvocati di fiducia diciamo, però in Italia c'è una figura l'avvocato di ufficio che si nomina anche in America credo, quando non c'è ancora l'avvocato di fiducia, se ricorda che c'era un avvocato che la cercava e le chiedeva di venire al suo studio.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non mi ricordo di avere parlato con altri.

AVV. (AVV. GHIRGA): da quanto tempo Amanda sapeva che lei sarebbe venuta in Italia.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non ricordo esattamente ma probabilmente tre giorni prima lo sapeva.

AVV. (AVV. GHIRGA): Amanda in queste telefonate le ha mai detto che voleva tornare in America o voleva rimanere a Perugia.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, lei ha insistito per restare qui.

AVV. (AVV. GHIRGA): le chiedo se le aveva mai parlato di Meredith Amanda?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (AVV. GHIRGA): Di Laura Mezzetti di Filomena Romanelli?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (AVV. GHIRGA): quale era il pensiero di Amanda sulle tre compagne quelle che dividevano con lei l'abitazione, che cosa le raccontava.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: le piacevano veramente tutte e tre le sue compagne di appartamento.

AVV. (AVV. GHIRGA): ricorda qualche racconto su Meredith erano amiche, non si può dire amiche è una valutazione, che rapporto avevano, Amanda per quello che raccontava alla mamma con Meredith

era in buoni rapporti, c'erano problemi nella gestione dell'appartamento.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, diceva che andavano molto d'accordo.

AVV. (AVV. GHIRGA): le ha anche detto di Raffaele Sollecito Amanda alla mamma. Sì, lo ha detto prima. Lo raccontava con piacere questo incontro con Raffaele o no.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (AVV. GHIRGA): le sembrava contenta sua figlia di questa...

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, sembrava contenta.

AVV. (AVV. GHIRGA): parliamo delle telefonate, il suo numero americano era 0012069326457.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, telefono di casa.

AVV. (AVV. GHIRGA): Amanda chiamava dal suo cellulare 348673590.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non ricordo i numeri dall'Italia di due anni fa.

AVV. (AVV. GHIRGA): comunque le telefonate avvenivano da un cellulare di Amanda come da tabulato e le riceveva nel telefono fisso della sua abitazione, è così?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (AVV. GHIRGA): le vorrei richiamare gli orari delle tre telefonate che Amanda fa alla madre quel giorno a Perugia e quella notte inoltrata a Seattle le leggo gli orari italiani però abbiamo un deficit di corrispondenza in termini di fuso orario a Seattle, non lo so, però siccome è un tabulato glielo richiamo, la prima telefonata da Amanda alla madre è delle 12:47 italiane, 13:24 dopo circa 40 minuti.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: ok.

AVV. (AVV. GHIRGA): e alle 13:58 quindi dopo un ora e dieci la terza telefonata, se in questo, lei ha detto circa un ora, quindi le ho riletto gli orari italiani, saremo noi poi ai corrispondenti orari americani se ricordava questa sequenza di un ora un ora e 10 dentro la quale sono avvenute tutte le telefonate.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

P: sono queste tre le telefonate che prima ricordava e di cui ha parlato.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (AVV. GHIRGA): non ho altre domande.

AVV. (DALLA VEDOVA): approfitto che siamo su questo argomento giusto per chiarirlo, mi sembra importante che abbiamo ascoltato di tre telefonate, volevo chiedere alla signora Mellas il prefisso per l'America lei me lo conferma che è 001?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei mi conferma che il prefisso per Seattle è 206.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei mi conferma che il suo numero di casa finisce con il numero 457.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): mi conferma che il suo cellulare invece finisce con il numero 350.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): posso chiedere alla teste di confermarmi da questo il numero che risulta da questo traffico storico della vodafone che è agli atti giusto per avere conferma, che ci sono sia il numero chiamante che è il 3484673590, che era della disponibilità di Knox e poi ci sono i numeri chiamati, poi ci sono le date che abbiamo appunto analizzato adesso, la prima telefonata alle 12:47, poi le 13:24 e poi 13:27 e elemento anche importate è la durata, la prima chiamata risulta 88, la domanda è se lei mi può confermare questo numero che risulta su questo tabulato come suo? E se mi può confermare quei telefoni.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, sembra esatto.

P: può anche specificare la durate delle singole telefonate così per completezza su questo, non so se...

AVV. (DALLA VEDOVA): sempre su questo modulo in italiano c'è una colonna che dice durata.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, da quello che posso ricordare sì, può essere così la durata delle telefonate.

P: può dire magari quanto è.

AVV. (DALLA VEDOVA): che numero legge intorno...

P: quella delle 12:47 quanto dura, quella delle 13:24.



AVV. (DALLA VEDOVA): è documentale.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: la prima è 8888, la seconda 26.

AVV. (DALLA VEDOVA): 162 forse.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: 88162 e 1, dice che secondo lei può corrispondere da quanto ricorda.

AVV. (DALLA VEDOVA): si ricorda se più tardi nella stessa giornata ha avuto altre telefonate sempre da Amanda?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): più o meno che ora era a Seattle, anche se ripeto la circostanza di Seattle è abbastanza irrilevante, ma che risulta, comunque se ricorda di aver ricevuto altre telefonate e il contenuto di queste telefonate?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non esattamente perchè ero molto sotto shock, ero scioccata dal fatto che un crimine fosse stato commesso in casa sua e ero preoccupata del fatto che lei stesse bene e mi ricordo che aveva parlato con la polizia.

AVV. (DALLA VEDOVA): e quando poi lei ha parlato con il padre di Amanda, se lo ricorda?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE:poco dopo la terza telefonata di Amanda ho chiamato sia il padre che la nonna.

AVV. (DALLA VEDOVA): poi anche il padre ha chiamato Amanda, lei è a conoscenza se il padre ha chiamato Amanda?=  
INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non lo so proprio per sicuro ma credo di sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): su questo argomento ho finito, ci può raccontare la sua famiglia come è composta?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sono io mio marito Chris, Amanda e sua sorella Diana.

AVV. (DALLA VEDOVA): il padre di Amanda?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: il papà di Amanda ha sua moglie e altre due figlie.

AVV. (DALLA VEDOVA): vivono a Seattle?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, vivono vicino a noi.

AVV. (DALLA VEDOVA): Amanda quindi vede regolarmente il padre?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, il papà di Amanda vive molto vicino.

INTERPRETE: sì, il papà di Amanda vive molto vicino.

AVV. (DALLA VEDOVA): quale è la sua professione?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sono un insegnante.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei era a conoscenza che Amanda voleva venire a Perugia?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): come mai le ha parlato che voleva venire a Perugia per un motivo specifico?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, voleva andare in una città Italiana che non fosse eccessivamente turistica, perchè voleva imparare qualcosa delle persone italiane della cultura, non vivere in un posto esclusivamente turistico.

AVV. (DALLA VEDOVA): chi ha pagato per il volo e per il corso di italiano e per la casa qui a Perugia.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: suo padre e io, e una parte l'ha pagata anche Amanda.

AVV. (DALLA VEDOVA): vi risulta che Amanda abbia messo da parte dei soldi per questo progetto?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, lei ha lavorato duro, ha fatto diversi lavori per poter venire qui.

AVV. (DALLA VEDOVA): sempre su questo aspetto economico quando era a Perugia chi provvedeva a pagare, voi come famiglia aiutavate Amanda, mandavate dei soldi?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, quando è partita gli ho dato un po' di soldi e poi un altri po' glieli ha dati per Natale mentre il padre le mandava regolarmente sul conto un po' di soldi.

AVV. (DALLA VEDOVA): ci può dire più o meno le somme se se le ricorda?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: lo stesso che costa studiare all'università di Washington e io forse ho messo un pochino di meno, comunque parliamo sempre di migliaia di dollari.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei è a conoscenza come Amanda prendeva i soldi a Perugia, come faceva a prendere i soldi?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, prelevava contanti con una carta ma cercava di farlo il meno possibile perchè anche questa operazione aveva dei costi.

AVV. (DALLA VEDOVA): Amanda le ha mai detto che aveva problemi di soldi?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, in effetti non li aveva noi siamo a conoscenza del suo conto bancario.

AVV. (DALLA VEDOVA): senta, Amanda si ricorda quando è arrivata in Italia?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: intende quando è arrivata in Italia o quando è arrivata i Europa perchè prima è passata dalla Germania.

AVV. (DALLA VEDOVA): in Italia.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non ricordo esattamente ma prima era dalla nonna in Germania poi è venuta qua con sua sorella, poi è tornata dalla nonna, potrebbe essere verso la fine di settembre.

AVV. (DALLA VEDOVA): comunque voi avete parenti in Germania?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): senta su questo aspetto c'è stato un testimone un certo Cocomani che ha riferito di uno zio di Amanda che lui avrebbe visto nell'estate del 2007 a Perugia vicino a un bar, la domanda è questa voi avete zii della vostra famiglia che sono stati a Perugia nell'estate del 2007?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, nessuno è stato qua.

AVV. (DALLA VEDOVA): sempre raccontato dallo stesso testimone che questo zio aveva origini italiane, voi avete degli zii di origini italiane, o meglio Amanda ha degli zii di origine italiana.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, non ha zii di origine italiana.

AVV. (DALLA VEDOVA): quando Amanda è arrivata a Perugia le ha raccontato della sua casa e delle sue coinquiline?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, era molto contenta quando ha trovato casa.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei sa se c'erano delle frizioni fra le ragazze che abitavano nella stessa casa, se c'erano dei conflitti?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, l'unica cosa che mi diceva che andavano d'accordo.

AVV. (DALLA VEDOVA): e anche con Meredith in particolare le ha detto se c'era mai stato qualche problema con Meredith?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, anzi mi diceva di come si divertivano insieme.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei era in contatto con sua figlia regolarmente quando stava a Perugia.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, parlavamo molto spesso per e.mail

AVV. (DALLA VEDOVA): quindi quando riceve la telefonata nel pieno della notte, tra le 4 le 3 a seconda del fuso dell'orario lei che cosa pensa quella sera.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: la prima telefonata.

AVV. (DALLA VEDOVA): la prima telefonata quando Amanda la chiama in piena notte, lei che cosa capisce, perchè, gli chiede ad Amanda che cosa sta succedendo?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, Amanda sapeva che poteva chiamarmi quando voleva e comunque era lei stessa che mi stava raccontando quello che stava succedendo.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei questa circostanza delle telefonata la discute il 10 novembre del 2007 in carcere, si ricorda?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: immagino di sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei si ricorda di Amanda raccontarle di non ricordarsi di questa telefonata, che lei stessa le dice ad Amanda "ma come non ti ricordi che mi avevi chiamato?".

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, questo non lo ricordo.

AVV. (DALLA VEDOVA): poi successivamente lei decide di venire a Perugia perchè?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: perchè Amanda era molto turbata della morte della sua amica non aveva più un posto dove stare, ma voleva restare e finire i suoi studi.

AVV. (DALLA VEDOVA): Amanda le ha detto che in quei giorni stava con Raffaele Sollecito presso la sua casa?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): e Amanda le ha parlato anche del problema della casa, di restituire la casa in affitto ed eventualmente trovare un'altra sistemazione?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, mi ha detto che la casa dove stava era la scena del crimine quindi non potevano più andarci e che sì, aveva bisogno di un altro posto dove vivere.



AVV. (DALLA VEDOVA): lei ha mai incontrato Raffaele Sollecito.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei quando è arrivata a Perugia?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: credo che fosse la mattina del 6 ma ero molto confusa, sì, sì, è vero perchè sono rimasta bloccata in Svizzera quindi sono arrivata tardi.

AVV. (DALLA VEDOVA): era previsto che lei incontrasse Raffaele Sollecito in quella occasione.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: quel giorno proprio?

AVV. (DALLA VEDOVA): sì, o quei giorni?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, lei voleva che io lo conoscessi.

AVV. (DALLA VEDOVA): quindi Amanda le ha parlato di Raffaele?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, me ne ha parlato molto.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei era contenta di questa frequentazione o ha fatto...

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: avevo parlato con lui brevemente una volta al telefono e sembrava un ragazzo carino.

AVV. (DALLA VEDOVA): quando ha parlato al telefono in che occasione?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: Amanda mi ha dato il telefono un attimo e mi ha detto saluta Raffaele.

AVV. (DALLA VEDOVA): durante una di queste conversazioni nei giorni dal 2 al 6 quel periodo?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): quindi dopo la scoperta del cadavere?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): Amanda a Seattle ha avuto una multa per rumore per schiamazzi?

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, le persone che vivevano lì hanno avuta questa multa ma l'ha fermata Amanda.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei come madre era a conoscenza di questo episodio, di questo incidente.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, me lo aveva detto.

AVV. (DALLA VEDOVA): anche il padre lo sapeva di questa questione?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: penso di sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): una circostanza invece che risulta sempre nelle ambientali in carcere, Amanda le ha confidato che in carcere a un certo punto gli hanno fatto un accertamento medico e è risultata positiva all'HIV?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, me lo ha detto.

AVV. (DALLA VEDOVA): e che cosa le ha detto lei come madre?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: mi ha detto che le avrebbero fatto un secondo test e io gli ho detto che quello sarebbe andato bene che di sicuro il primo, nel primo caso se era stato un errore.

AVV. (DALLA VEDOVA): e Amanda era preoccupata.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: era terrificata pensava che sarebbe morta presto.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei è a conoscenza del diario che ha scritto in prigione?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): e anche del memorandum che ha scritto precedentemente al diario?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: lei ha sempre scritto dei diari da quando era piccolissima.

P: scusi su questo memorandum così detto, ha già risposto la teste dicendo che non lo sapeva, quello del 6. Del diario sì, del memorandum in particolare che c'era questa domanda specifica.

AVV. (DALLA VEDOVA): la domanda comunque era per il diario ha ragione. Quindi lei mi può confermare che per Amanda tenere un diario era una consuetudine.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: lo ha fatto sempre.

AVV. (DALLA VEDOVA): lei a casa ha dei diari di Amanda?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, una scatola piena.

AVV. (DALLA VEDOVA): quanti?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non lo so forse 15.

AVV. (DALLA VEDOVA): che cos'è la scrittura per Amanda?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: Amanda quando scrive pensa ed esprime le sue emozioni le sue sensazioni. Ogni volta che aveva un problema con me invece di parlare scriveva, scriveva.

AVV. (DALLA VEDOVA): quindi anche come sogno per il suo futuro, lei è a conoscenza che voleva diventare una scrittrice ne avete mai parlato di questo.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, lo sapevo ed è uno dei motivi per cui è venuta in Italia è che a Roma in estate c'è un corso di scrittura molto buono.

AVV. (DALLA VEDOVA): volevo fare una domanda su foxi noxi, ma la evito, volevo chiederle invece di Lumumba e di Rudy Ghedè, di Lumumba Amanda le ha mai riferito.

PC: ha già risposto Presidente è inutile domanda inutile.

P:ha già risposto ma sicuramente è prodromica a qualche altra, quindi per consentire...

AVV. (DALLA VEDOVA): come è stata la sua reazione o quella di Amanda se lei ce lo può dire quando Patrick è stato scarcerato?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, Amanda era felice che lui fosse libero e che questa cosa fosse stata chiarita.

AVV. (DALLA VEDOVA): questa cosa cosa?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: questo errore.

AVV. (DALLA VEDOVA): Amanda pensava che fosse un errore l'arresto di Patrick Lumumba.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

AVV. (DALLA VEDOVA): invece quando ha saputo dell'arresto di Rudy Ghedè?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: penso poco dopo che era successo.

AVV. (DALLA VEDOVA): e lei che cosa ha pensato, oppure Amanda che cosa le ha detto in quel periodo?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: penso che lei si sentisse sollevata che avessero preso la persona responsabile, la persona che aveva fatto questo.

AVV. (DALLA VEDOVA): non ho altre domande.

P: sospendiamo 5 minuti prima del contro esame.

P: riprendiamo con l'esame della teste.

AVV.(AVV. ROCCHI): Presidente c'è l'avvocato Rocchi in sostituzione dell'avvocato Bongiorno.

PC (AVV.PACELLI): chiedo scusa signor Presidente mi debbo allontanare lascio la collega Sabrina Scaroni.

P: diamo atto di queste sostituzioni, la difesa Knox ha terminato l'esame, quindi il pubblico ministero per l'eventuale contro esame e le altre parti, e poi le parti che hanno chiesto l'esame stesso.

PM (DOTT. MIGNINI): senta signora Mellas ci vuole spiegare di questo viaggio di Amanda in Europa, quindi in Italia, lei ha parlato prima della partenza di Amanda e io vorrei sapere quando Amanda è partita e con chi?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: Amanda ha lasciato gli Stati Uniti alla metà di agosto per andare in Germania con sua sorella e con sua nonna.

PM (DOTT. MIGNINI): poi che cosa ha fatto, quali sono i suoi spostamenti, perchè vorrei capire, prima ha detto delle cose, vorrei cercare di capire.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: è stata un po' in Germania e si sono mosse un po' con sua sorella e sua nonna per visitare dei famigliari, poi Amanda e sua sorella sono venute a Perugia per qualche giorno.

PM (DOTT. MIGNINI): quando?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non ricordo esattamente potrebbe essere la fine di agosto i primi di settembre.

PM (DOTT. MIGNINI): poi quale è stato l'altro spostamento.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: poi sono tornate entrambe in Germania.

PM (DOTT. MIGNINI): e poi è tornata in Italia.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: Amanda è rimasta un po' in Germania è stata anche un pochino a Berlino.

PM (DOTT. MIGNINI): quindi Amanda è venuta una prima volta a Perugia con la sorella dice a fine agosto 2007 primi di settembre.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

PM (DOTT. MIGNINI): sa quanto c'è stata?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: penso siano stati solamente due giorni.

PM (DOTT. MIGNINI): i rapporti di Amanda con il patrigno come sono? Come erano?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)



DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: a lei lui piace molto.

PM (DOTT. MIGNINI): io vorrei tornare all'intercettazione del 10 novembre, ora io le devo leggere un brano e non me ne vogliano i difensori perchè lo devo leggere perchè poi devo farle capire, devo farle una domanda sulla sua risposta, perchè vorrei capire quello che vuol dire.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): posso sapere da quale trascrizione il documento sempre di riferimento.

P: 10-11

PM (DOTT. MIGNINI): in fondo a pagina 18 glielo leggo "mi sento male per quello che ho fatto a Patrick perchè io l'unico motivo per cui ho detto il suo nome e perchè lui è stata la prima persona che mi è venuta in mente quando ne stavo parlando".

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): presidente contesto il testo di questo che ha appena letto non corrisponde a pagina 18 e 19 controlliamo la trascrizione quello che lei ha letto non corrisponde con il primo paragrafo di pagina 18.

PM (DOTT. MIGNINI): Tribunale di Perugia pagina 19 10 novembre 2007. Vogliamo rileggerlo ancora più ampio.

P: prego, magari vediamo se tutte le parti....

PM (DOTT. MIGNINI): "mi sento male per quello che ho fatto a Patrick, perchè io (puntini puntini), l'unico motivo per cui ho detto il suo nome è perchè lui è stata la prima persona che mi è venuta in mente quando ne stavo parlando, e che potevo averlo visto ma so che è impossibile, l'ho solo immaginato perchè ero

molto stressata" e lei fa Amanda quindi lei "ok è quello che pensavo, ho pensato no (puntini), sai (puntini) lei è (puntini) sai (puntini) è mhhhh sai (puntini) gli avvocati stavano dicendo (puntini), loro volevano sapere in qualsiasi modo se tu fossi entrata e avessi fatto quella cosa avevano bisogno di sapere l'esatta verità, domanda lei è che cosa? Che cosa intende? Con quell'affermazione sa...

INTERPRETE: io non ho potuto tradurre tutto.

P: io le metto a disposizione questa parte, M, la risposta M che credo stia per mamma, "ok è quello che pensavo, ho pensato sai, lei è" ecco questi puntini di sospensione chiede il pubblico ministero in questo contesto che cosa voleva dire.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non ho idea da quello che posso vedere. Se vuole le traduco tutto.

P: sì, può anche tradurle questa parte della conversazione se può ricordare la signora.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): a me sembra anche difficile capirlo in italiano il senso, quindi il tentativo di questa domanda, se è per portare il testimone in una direzione precisa altrimenti non si capisce questa domanda, anche in italiano, io faccio un'opposizione perchè secondo me sembra indeterminata, la domanda quale è lei è?

p. l'opposizione non viene accolta, anche perchè c'è un momento di conversazione sul quale si chiede una possibile

chiarificazione vediamo se possiamo ottenerla altrimenti prenderemo atto.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non lo so erano due anni fa.

P: non si ricorda il senso, che cosa volessero significare quei puntini di sospensione che seguono lei è quella, quelle due parole. Prego pubblico ministero.

PM (DOTT. MIGNINI): ma Amanda le disse che il nome di Patrick le era stato suggerito dalla Polizia?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: lei mi ha detto che continuavano a metterle davanti questo telefonino con il messaggio di Patrick a dirle "sì, sappiamo che tu lo hai incontrato" per cui in un senso è come se me lo avessero suggerito.

PM (DOTT. MIGNINI): ma dall'affermazione che fa Amanda, Amanda qui dice che è la prima persona che le è venuta in mente quando ne stava parlando, e poi a pagina 43 sempre della stessa intercettazione, lei dice "tutti avevano lasciato la stanza in quel momento, uno degli ufficiali di Polizia ha detto, io sono l'unico che può salvarti, sono l'unico che può salvarti, dimmi soltanto un nome e io ho detto non lo so, e poi loro hanno detto, io ho detto puoi mostrarmi un messaggio che ho ricevuto da Patrick, perchè io non ricordavo di avergli risposto, così mi hanno mostrato il messaggio e poi gli ho detto Patrick e poi ho

pensato a Patrick, di vedere Patrick" eccetera, la domanda, Amanda come le ha spiegato di aver fatto il nome di Patrick, è stata una sua decisione spontanea, una sua affermazione, come glielo ha spiegato.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): io devo fare un'opposizione ma non è ai fini strumentali, né per impedire l'esame, però mi sembra che le domande così poste con una presentazione con tanto di commento e riferimenti parziali fatti a questo testo che è l'intercettazione del 10, dico parziale, perché anche adesso così come nella precedente domanda, il Pubblico Ministero ha ommesso di dire, "ho detto Patrick penso che io abbia perso completamente la testa", quindi estrapolare all'interno di un documento ciò che può essere utile e soprattutto presentarlo come se fosse un aiuto alla risposta, quando poi la domanda è già stata fatta, io ritengo che questo sia inopportuno, e non corretto per tanto io mi oppongo alla presentazione di queste eventuali inesattezze possono essere sottoposte all'immediato controllo di tutti che avviene e quindi si prenda di consenta domanda in questa fattispecie.

P: si fa presente che il contro esame avviene nel contraddittorio delle parti e quindi eventuali inesattezze possono essere sottoposte all'immediato controllo di tutti il che avviene e quindi si prenda di conseguenza atto ma sicuramente il pubblico ministero andava per andare all'oggetto della domanda. E magari la domanda, scusi signora se lei può riferire quando Amanda Knox in questa conversazione con lei parla di Patrick Lumumba lei

ricorda in che termini e come venne fuori da Amanda Knox questa persona sulla base di che cosa?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: mi ha raccontato che il nome di Patrick è uscito dopo ore e ore di interrogatorio di urli e di telefono che le veniva messo contro, che le veniva mostrato dicendo "sì, sappiamo che lo hai incontrato". E continuavano a dirle di fornirle delle possibilità.

PM (DOTT. MIGNINI): prendo atto della risposta ne prendo atto e basta. Volevo andare ora alla intercettazione del 17 novembre qui c'è prima una domanda a un certo punto, pagina 6 Amanda dice "sono molto preoccupata per questa cosa del coltello perchè c'è un coltello da Raffaele, ne aveva parlato altre volte di questo coltello, glielo avete chiesto perchè fosse preoccupata Amanda.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non è mai stata preoccupata del coltello perchè sapeva di non averci niente a che fare.

PM (DOTT. MIGNINI): nella dichiarazione lo dice.

P: là nel passo dove si dice sono molto preoccupata di questo coltello.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: questo non ricordo, anzi ha detto che questa cosa del coltello era ridicola, perchè non aveva niente a che fare lei con questo coltello.

PM (DOTT. MIGNINI): lei ha detto prima che non era preoccupata, ora vede legge che ha detto di essere preoccupata, volevo solo sapere se lo ricordava quante altre volte era successo, quando gliene aveva parlato.

P: fa notare il pubblico ministero che in quella conversazione viene fuori la preoccupazione, preoccupazione che manifesta Amanda Knox, nella conversazione però alla quale è presente la madre, allora rispetto a questa preoccupazione della figlia chiede il pubblico ministero, la mamma dice, perchè sei preoccupata, glielo chiede, visto che c'è una preoccupazione un dato oggettivo che espone.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, questo non me lo ricordo per niente, perchè lei di questa cosa l'ha sentito dal telegiornale e c'erano così tante storie, anche bugie in giro che pensava che questo fosse solamente un'altra di queste.

P: il soggetto che pensava questo è la mamma è lei.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: penso che tutti e due pensavamo questo, sia io sia Amanda che non fosse una cosa....

P: che non fosse una cosa?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: che potesse essere un'altra bugia uscita insieme a tutte le altre.

PM (DOTT. MIGNINI): pagina 36 della intercettazione del 17 novembre, la mamma, lei, "poi Raffaele porta sempre un coltello con sè" Amanda "sì" e lei fa "sì, ok" Amanda "voglio dire lo faceva anche DJ" chi è questo DJ? E lei risponde "ok e tu ci hai messo le mani sul coltello di Raffaele" a chi alludeva, chi è questo DJ?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE:è un amico di Amanda a Seattle.

PM (DOTT. MIGNINI): cioè anche lui portava il coltello sempre con se?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non lo so.

PM (DOTT. MIGNINI): ma Amanda dice lo faceva anche DJ e lei risponde sì.

P: chiede il pubblico ministero, quella sua risposta sì, è una presa d'atto di una conoscenza di Amanda Knox o viceversa una conoscenza che anche lei signora aveva, anche lei sapeva di questo fatto, oppure glielo diceva e quindi dice sì, cioè il senso di quel sì.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, non ricordo benissimo la conversazione però non lo sapevo prima perchè me lo ha detto Amanda ho detto sì.

PM (DOTT. MIGNINI): però evidentemente Amanda sapeva che quel ragazzo portava il coltello con sè ha voluto dire questo.

P: questo sì, si chiede la conoscenza della signora.

PM (DOTT. MIGNINI): non ho altre domande.

PC (AVV. PERNA): lei prima ha riferito di aver ricevuto tre telefonate nella notte fra l'uno e il 2 novembre notte a Seattle non qua da noi, 2 novembre a Seattle, se può ripetermi il contenuto della prima telefonata, cioè cosa è stato oggetto della prima telefonata.

P: su questa telefonata la signora ha già diffusamente diciamo così esposto, se ci sono aspetti specifici per evitare la ripetizione.

PC (AVV. PERNA): se la signora diciamo mi conferma che tutte le cose che ha riferito prima sono state oggetto della prima telefonata?

P: lei ricorda quando prima le sono state portate alla memoria le tre telefonate, qua in Italia erano dai tabulati 12:47, 13:24 e 13:58 le è stata anche chiesto di riferire il contenuto di queste telefonate e lei ha parlato di questo contenuto, in particolare si è soffermata lungamente sulla prima telefonata lei lo ricorda questo quello che ha detto mezz'ora fa circa.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)



INTERPRETE: sì.

P: quindi conferma che tutto quello che lei ha riferito riguardava la prima telefonata quella che in Italia risulta essere stata effettuata alle 12.47.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, comunque ha riferito anche delle altre due.

PC (AVV. PERNA): quindi è stata una telefonata molto dettagliata?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì, è stata una telefonata molto veloce ma su alcuni punti come il fatto della porta, il fatto delle macchie di sangue, ma non è stata una telefonata lunga, semplicemente su alcuni punti.

PC (AVV. PERNA): le ha detto chi fosse presente lì in quel momento Amanda, oltre ovviamente a Amanda.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: quando ha fatto la prima? Sì, era là con Raffaele.

PC (AVV. PERNA):solo Raffaele.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PERNA): quando lei ha il primo colloquio in carcere con Amanda il 10 novembre si ricorda di aver parlato con Amanda di queste telefonate?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, questo non me lo ricordo.

PC (AVV. PERNA): si ricorda che lei era sorpresa che Amanda non ricordasse di aver fatto delle telefonate?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no.

PC (AVV. PERNA): si ricorda di aver detto ad Amanda mi hai chiamato 3 volte.

AVV. (AVV. DELLA VEDOVA): questa è una domanda che in parte aveva già fatto noi, poi è stata già fatta dalla collega adesso si ripete sulla stessa circostanza, sembra che sia stata già fatta la domanda.

P: sì, era una domanda posta.

PC (AVV. PERNA): io stavo facendo le domande in base a quello che è il contenuto della ambientale del 10 di novembre, in quanto a pagina 35 ci sono delle fasi ben precise e visto la sorpresa della signora al momento mi sembra strano che nemmeno su specifiche domande diciamo ricordi niente.

P: si faceva rilevare che erano domande poste.

PC (AVV. PERNA): si ricorda se Amanda comunque le raccontata di essere stressata in relazione sempre a queste telefonate, sempre se ricorda.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: stressata in relazione alle telefonate?

PC (AVV. PERNA): al fatto che non ricordasse di aver fatto le telefonate.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, non ricordo questo, non ricordo che lo fosse.

PC (AVV. PERNA): si ricorda se durante questo colloquio se Amanda le raccontò del momento in cui le è stato notificato il fermo?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non che io ricordi.

PC (AVV. PERNA): quindi non si ricorda che ugualmente Amanda le spiegò le racconto di essere rimasta male diciamo di quello che le era stato letto dall'interprete in base alle accuse del pubblico ministero?

P: scusi faccia presente che il fermo è il provvedimento con il quale veniva privata Amanda Knox della libertà personale da parte dell'autorità che procedeva.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: era stata lì tutta la notte e non aveva mai potuto andare via da lì, quindi lei non ha identificato quel momento, come il momento del fermo.

PC (AVV. PERNA): ma si ricorda se Amanda comunque le raccontò di essere rimasta male su quello che le veniva letto?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: si sentiva malissimo, le ha raccontato di sentirsi molto male.

PC (AVV. PERNA): quindi le aveva parlato del fermo.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: quando l'ho vista era già in prigione quindi è ovvio che è stata arrestata.

PC (AVV. PERNA): non ho altre domande.

P: la difesa Sollecito non ha domande, prego avvocato.

PC (AVV. SCARONI): per tornare a quella conversazione in carcere del 10 novembre, lei ci ha detto che non ricorda di aver parlato con Amanda di queste tre telefonate che Amanda le fece quella notte la mattina presto del 2 novembre, dò per scontato che non se lo ricorda, però vorrei capire se riesco ad avere da lei un chiarimento su un suo commento, a pagina 35 delle intercettazioni del 10 di novembre 2007 Amanda dice "mi ricordo di aver chiamato Filomena non mi ricordo che ti ho chiamato, non mi ricordo" lei risponde "oh veramente" cioè lei era sorpresa che Amanda non si ricorda "non mi ricordo di averti chiamato" lei ribadisce "beh io, mi hai chiamato tre volte", Amanda riprende "non mi ricordo di questo?" allora lei inizia a cercare mdi farle ricordare dice "ok, mi hai chiamato una volta dicendomi" e Amanda risponde "onestamente forse ero scioccata". A questa risposta di Amanda lei fa un commento che è "sì, ma questo è successo prima che fosse davvero successo a parte la casa" cioè lei fa questo

commento, Amanda dice io non mi ricordo di averti chiamato ne una ne due ne tre volte, dice onestamente forse ero scioccata ma lei le dice, lei signora risponde a sua figlia "sì, ma questo è successo prima!" cioè la prima telefonata è precedente alla scoperta del cadavere, questo mi sembra di intuire dal suo commento, volevo dire, perchè lei fa questa osservazione aveva qualche dubbio sulle risposte di Amanda, aveva qualche dubbio sul perchè Amanda l'avesse chiamata alle 3 di notte, stava cercando anche lei di capire il perchè Amanda si fosse sentita di doverla chiamare nel cuore della notte sapendo benissimo che....

P: sì, stiamo alla domanda avvocato.

PC (AVV. SCARONI): è questa volevo sapere...

P: abbiamo inteso cosa voleva sapere. Le dia traduzione. Nel momento in cui la teste si è riportata a questa conversazione l'avvocato chiede.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: stava cercando anche lei di capire cosa?

P: le dica Amanda Knox dice "ero scioccata forse" e la signora la mamma le dice "sì, ma questo è successo prima" ecco questo è successo prima se può dare chiarificazione di quella parte.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: io non ricordo questa parte della conversazione, come anche le telefonate, perchè non era quello che mi stava

preoccupando in quel momento, ero preoccupata soprattutto di come si sentiva mia figlia di come stava.

P: scusi le dica, le telefonate le ricorda e ne ha parlato ecco, di questa parte invece non sa dare spiegazioni, ma questo è successo prima ecco.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, di questo no.

PC (AVV. SCARONI): cambiando argomento, volevo sapere se lei dopo il delitto della poteva Meredith e la sottoposizione di sua figlia alla custodia cautelare ha rilasciato intervista ai giornali o a network televisivi anche. Dopo che Amanda è stata tradotta in carcere, perchè è stata sottoposta al fermo. Sono state fatte queste domande a numerosi testimoni quindi non vedo perchè non posso.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): io faccio opposizione perchè se non sbaglio la parte civile è in contro esame in questo momento, questa circostanza non è stata....

PC (AVV. SCARONI): sono in esame.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): mi sembra che siamo in contro esame così come abbiamo sempre fatto quando ci sono più testimoni, quindi ritengo che questa circostanza non è stata oggetto di nessuna analisi da nessun altro, per cui non può essere neanche la rilevanza quindi mi oppongo

PC (AVV. SCARONI): io sto finendo l'esame non sto facendo il contro esame.

P: sì, infatti è teste indicato anche dalla difesa, la rilevanza.

PC (AVV. SCARONI): la rilevanza della domanda c'è ai fini della costituzione della parte civile Patrick Lumumba del risarcimento e quindi se me la fate fare?

P: prego, la domanda viene ammessa.

INTERPRETE: lei chiede se intende in Italia o altrove.

PC (AVV. SCARONI): ho detto in generale se ha rilasciato interviste a telegiornali o televisioni.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: quando sono tornata negli Stati Uniti ho avuto qualche intervista finchè non mi è stato detto che non potevo farlo finchè io non fossi stata interrogata quindi non ne ho fatte altre.

PC (AVV. SCARONI): volevo sapere se per queste interviste aveva ricevuto dei compensi e nel caso affermativo quanto?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no.

PC (AVV. SCARONI): volevo sapere se lei ha mai avanzato per conto di sua figlia Amanda Knox delle proposte di risarcimento in favore del signor Patrick Dya Lumumba.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: no, non sapevo neanche che esistesse questo negli Stati Uniti non ce lo abbiamo.

PC (AVV. SCARONI): ma forse è il caso che gli spieghi in relazione a che cosa ho fatto la mia domanda, nel senso sapendo lei come ci ha detto prima.

P: comunque ha già dato risposta ha detto di no.

PC (AVV. SCARONI): per capire se aveva capito, perchè ha detto non c'è previsto negli Stati Uniti non mi risulta che non sia previsto.

INTERPRETE: sì, ma le ho spiegato che se una persona sta ingiustamente in prigione poi lo stato lo rimborsa in qualche modo.

PC (AVV. SCARONI): perfetto, non avevo capito che glielo aveva detto. Senta lei sempre come madre di Amanda ha avuto modo, ha pensato o lo ha fatto di fare delle scuse a Patrick Dya Lumumba o privatamente o pubblicamente per conto della figlia che era in carcere.

P: scusi avvocato per conto della figlia abbiamo già fatto la domanda.

PC (AVV. SCARONI): no, per conto della figlia no Presidente, prima avevamo chiesto se lei per caso era andata a fare successivamente delle dichiarazioni alla Polizia, io parlavo dei rapporti con la parte civile.

P: scusi avvocato stiamo seguendo tutte le domande e quindi abbiamo sentito le domande poste, questa ultima domanda non viene ammessa perchè riguarda un comportamento...

PC (AVV. SCARONI):... non della madre...

P: per favore avvocato, non viene ammessa questa domanda...



PC (AVV. SCARONI): però volevo chiarire Presidente per conto della figlia?

P: per conto della figlia è già stata fatta.

PC (AVV. SCARONI): se la figlia gli avesse detto mamma...

P: scusi avvocato per conto della figlia già l'ha fatta la domanda e ha detto di no, e che poi negli Stati Uniti non esiste questa possibilità.

PC (AVV. SCARONI): no, non il risarcimento, Presidente le scuse.

P: delle scuse. Le scuse le sono state avanzate, non il risarcimento ma scuse formali?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: non ho mai parlato con Patrick.

PC (AVV. SCARONI): non ho altre domande.

P: il contro esame diretto. Prego

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): non abbiamo altre domande Presidente.

P: le volevo solo chiedere, mi pare di ricordare che la prima telefonata delle 12:47 durò 88 secondi, la seconda telefonata delle 13:24 162 secondi?

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

P: quindi la seconda telefonata fu lunga il doppio rispetto alla prima.

INTERPRETE:(traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: sì.

P: della prima lei ha già detto il contenuto, della seconda telefonata, lei è sicura di non confondere la prima con la seconda telefonata, è questo che le volevo chiedere, vista la lunghezza delle stesse.

INTERPRETE: (traduce la domanda in lingua inglese)

DICH: (risponde in lingua inglese)

INTERPRETE: penso di non avere fatto nessuna confusione, la seconda era soprattutto su questo piede e poi io che gli chiedo come stai? Cosa succede lì?

P: se non ci sono altre domande la teste viene congedata e si procede alla liquidazione della interprete per quanto riguarda l'udienza dell'attività oggi prestata non che quella relativa all'udienza del 13 giugno, da quando ci risulta dal verbale dalle 09:00 alle 15:30 la sua presenza e per oggi dalle 09:30 alle 13:15, quindi in relazione alla natura dell'incarico al numero di ore che lo stesso ha comportato si liquidano 5 vacanze e in relazione alla peculiarità dell'incarico stesso si dispone che il relativo onorario venga raddoppiato.

**ESAME DEL TESTE**

**ROSIGNOLI MAURIZIO**

**Viene introdotto il testimone Rosignoli Maurizio:**

**Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto a mia conoscenza.**

Rosignoli Maurizio nato il 12.11.72 Ustar Svizzera.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): noi l'abbiamo chiamata come teste per avere dei chiarimenti circa il suo coinvolgimento in questo omicidio e in particolare alle sue dichiarazioni in relazione a questo fatto, quindi io le chiedo innanzitutto lei che attività svolge?

DICH: ho un esercizio in piazza Grimana.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): di che cosa?

DICH: di giornali.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e lo gestisce con altre persone o da solo.

DICH: con una compagna.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): come si chiama?

DICH: Alessia Ceccarelli.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): anche lei è sulla nostra lista testi quindi ci riserviamo. Il 2 mattina il 2 novembre del 2007 voi eravate aperti.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e a che ora voi aprite l'edicola la mattina?

DICH: ma più o meno intorno alle sei e quarantacinque sette meno dieci.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): la sua edicola è in piazza Grimana.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): la zona di Piazza Grimana è frequentata da tante persone da tanti ragazzi?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): in quella occasione lei ha riferito di aver visto un tossico dipendente quella mattina?

DICH: esatto.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ci può raccontare brevemente quello che, per il quale noi l'abbiamo chiamato, è relativo soltanto a questa sua dichiarazione poi il resto ovviamente.

DICH: praticamente la mattina intorno alle 7- 7 e mezza più o meno ho visto questa persona che si aggirava intorno alla piazza e urlando dicendo frasi senza senso, tutto qua più o meno.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): chi era questa persona?

DICH: non lo conosco.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): era un uomo?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e diceva frasi senza senso tipo, può fare un esempio.

DICH: tipo, "tanto l'ammazzo" ma non è che si capiva tanto bene, perchè urlava piangeva, erano frasi distorte, non è che si capiva bene quello che dicesse.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): aveva l'impressione che questa persona fosse un po' instabile?

DICH: alterata un po' sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma ubriaca.

DICH: no, più che ubriaca penso un può fuori di se.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma sotto effetto di stupefacenti poteva sembrare?

DICH: anche forse sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e voi cosa avete fatto, avete chiamato il 118.

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): avete chiamato la polizia?

DICH: non abbiamo chiamato nessuno.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi non risulta vero che avete mai chiamato le autorità per questa persona?

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): senta, poichè invece sono apparsi degli articoli sulla stampa locale, una qui di Perugia, io ho bisogno di chiedere a lei alcune circostanze che sono state così riportate e una era appunto questa, quindi non risulta vero che lei preoccupandosi di questa persona abbia chiamato ne le forze dell'ordine ne l'ambulanza.

DICH: ma loro hanno scritto che io ho chiamato qualcuno?

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): le sto chiedendo, lei ha già detto di non aver chiamato le forze dell'ordine, ha per caso chiamato un'ambulanza.

DICH: no, ho già detto non ho chiamato nessuno perchè mi è sembrata una cosa normale visto e considerato la zona.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e' una zona particolarmente frequentata da persone così che urlano.

DICH: che urlano, purtroppo è frequentata da tossico dipendenti anche.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi più volte le è capitata una situazione del genere?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): che sono situazioni di pericolo per lei e per la sua edicola.

DICH: per me no, non mi hanno mai dato fastidio.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma lei ha riferito di questa circostanza alle autorità che stavano investigando sull'omicidio di Meredith Kercher?

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei ha riferito di questa circostanza qualcun altro.

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei ha mai parlato con dei giornalisti?

DICH: amichevolmente sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e in che occasione ha parlato con queste...

DICH: il giorno preciso non ricordo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma lei si ricorda di essere stato sentito il 26 maggio del 2008 dal pubblico ministero.

DICH: sì, adesso non so la data se era quella.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): in quella occasione quale è stato l'oggetto di questa chiamata, perchè l'hanno chiamata, se ce lo può dire in linea generale.

DICH: forse hanno ritenuto importante quello che dovevo dire non lo so, forse bisognerebbe chiedere a loro.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma lei si ricorda di aver fatto un verbale?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): il contenuto di questo verbale lei se lo ricorda?

DICH: a grandi linee è passato tanto tempo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): è "ha letto quanto è stato riportato nel quotidiano" e poi c'è il nome "del 24 maggio scorso, avete avuto contatti con giornalisti su questo quotidiano" e lei risponde, quindi l'oggetto della chiamata era questo, me lo conferma, lei è stato chiamato dal pubblico ministero in relazione a questi articoli.

DICH: sì, credo di sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): come fa a dire credo di sì, c'è un verbale lei è stato chiamato non si ricorda di essere andato al pubblico ministero è stato interrogato su questa circostanza.

DICH: certo che mi ricordo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): si ricorda che cosa lei ha risposto a questa domanda.

DICH: non ho capito.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): alla domanda che le hanno posto del fatto circa se lei avesse parlato con dei giornalisti di questo signore che sembrava non equilibrato lei come ha risposto se lo ricorda?

DICH: gli ho detto quello che avevo visto.

P: che cosa aveva visto?

DICH: questo ragazzo che si aggirava per la piazza in condizioni un po' alterate diciamo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei l'ha letto l'articolo che era oggetto di questa domanda?

DICH: di articoli ne ho letti tanti e di cavolate ne hanno scritte tante.

P: stia solo alla domanda, lo ha letto questo articolo.

DICH: lo avrò anche letto, però adesso non è che mi ricordo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quando lei parla al plurale di cavolate si riferisce a informazioni che lei ha letto su questi articoli che non corrispondono al vero rispetto a quello che lei aveva detto e visto?

DICH: all'incirca sì.



AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): per esempio a lei risulta che questo signore era sporco di sangue.

DICH: mi sembra di ricordare forse di sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei si ricorda se era ferito per esempio sulle mani.

DICH: non me lo ricordo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei si ricorda se questo signore avesse una felpa con la scritta Napapjiri.

DICH: sì, mi sembra che avesse o un giacchetto o una felpa con questa scritta.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): questo signore aveva un berretto?

DICH: sì, mi sembra di sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): questo signore aveva gli occhi chiari e i capelli biondi?

DICH: gli occhi chiari mi sembra di sì, i capelli biondi non mi sembra di ricordare che avesse i capelli biondi.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): gli inquirenti la polizia o chi altro è venuto a fare domande subito dopo il ritrovamento del cadavere a Pizza Grimana.

DICH: subito dopo no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): comunque sono venuti?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quando?

DICH: non ricordo bene quando, comunque dopo diversi giorni dal ritrovamento.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): voi avete raccontato agli inquirenti di questo personaggio

DICH:(non si sente la risposta)

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): sì, e sono state fatte poi ulteriori attività, vi hanno chiamato vi hanno fatto altre domande, sono state fatte indagini?

DICH: sono stato interrogato da loro ho fatto una deposizione.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): che è questa che le ho detto del 26 maggio c'è stata altra deposizione?

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): una volta sola lei ha deposto?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): questo signore che si aggirava presso l'edicola la mattina del 2 che cosa ha fatto è andato via?

DICH: sì, dopo un po' di tempo è andato via, è stato lì non so tipo 10 minuti poi è andato via.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): 10 minuti.

DICH: grosso modo potrebbero essere stati cinque o dieci, adesso non è che mi ricordo precisamente.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei poi quando ha saputo dell'omicidio.

DICH: il pomeriggio.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): del 2 novembre.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi lo stesso giorno.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei ha collegato questo signore con l'omicidio lo ha detto a qualcuno?

DICH: non l'ho detto a nessuno però diciamo che ho pensato a questa cosa sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma quando lei ha parlato con i giornalisti lei ha fatto riferimento fra questo signore questo personaggio e l'omicidio?

DICH: ho semplicemente detto che c'era questa persona che si aggirava in fare un po' strano e che forse magari potrebbe essere, però ecco non è niente di sicuro di certo, anche perchè via via succede spesso che gente un po' strana lì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei ha mai visto il signor Curatolo che è una persona senza fissa dimora?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e c'era anche quella mattina?

DICH: non ricordo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): tornando invece al rapporto con i giornalisti poichè sono apparsi degli articoli che riportavano dei fatti specifici proprio sul suo ruolo sul suo convincimento e quello della sua compagna mi sembra di capire che anche lei era presente all'edicola, volevo sapere quante volte sono venuti i giornalisti da lei a chiedere informazioni?

DICH: diverse non sono stato a contare quante volte.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quante volte?

DICH: abbastanza.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e lei dopo che sono usciti gli articoli ha avuto più rapporti con queste persone.

DICH: no, le persone sono venute dopo quando sono usciti gli articoli che quindi hanno letto, sono venute dopo, i giornalisti ai quali non ho dato più di tanto spiegazioni.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma lei ha dato delle informazioni ai giornalisti i quali hanno poi fatto degli articoli.

DICH: un giornalista.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e chi è esattamente.

DICH: un giornalista del giornale dell'Umbria.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): il nome se lo ricorda? Risulta anche dai verbali, per caso un certo Fois Santioco.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): invece la Francesca Bene anche se è mai venuta da lei?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi lei ha parlato con questi due giornalisti di questa situazione?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e poi i giornalisti sono tornati da lei?

DICH: mi sembra di ricordare di no, nel senso abbiamo parlato una volta e poi sono usciti gli articoli e non ho avuto più rapporti con loro.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): invece ha avuto rapporti con gli inquirenti sono venuti a chiederle informazioni dopo gli articoli?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e lei che cosa ha detto?

DICH: ho detto quello che era successo e basta.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e quindi cosa è successo?

DICH: quello che ho già detto prima che c'era questa persona che si aggirava per la piazza e basta.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e circa gli articoli ha fatto qualche commento?

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): posso far vedere uno degli articoli che è uscito sul corriere della sera, parla proprio dello scoop del giornale, se può leggere al titolo e se mi fa un commento, cioè se è quello che lei ha detto ai giornalisti.

P: le parti conoscono questo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): no.

DICH: io dovrei leggere questo?

P: lei lo ricorda questo articolo?

DICH: devo leggerlo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): il titolo se dal titolo lei ritrova ciò che lei ha detto.

P: se può darne lettura anche per gli altri.

DICH: "giallo Meredith spunta il terzo uomo sporco di sangue, gridava lo uccisa!".

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): questa è un informazione che l'ha data lei a questi giornalisti?

DICH: non proprio, non ho detto che gridava l'ho uccisa a me mi sembra di ricorda che lui avesse detto tanto ti uccido, primo o poi ti uccido o ti ammazzo qualcosa del genere, ma non l'ho uccisa, è diverso.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): questo lei lo ha fatto presente a qualcuno che non corrispondeva alla versione sua con quella che risulta essere scritta sulla stampa.

DICH: l'ho fatta presente al giornalista del giornale dell'Umbria Antioco, però quando ha scritto, ha scritto.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): è stata fatta fare la rettifica.

DICH: credo di no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei ha chiesto di fare una rettifica.

DICH: penso di no, no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): mi faccia capire il contenuto di questi articoli, perchè ce n'erano più di uno, secondo lei erano corretti rispetto alla versione dei fatti che lei ha riferito oppure erano frutti di errori.

P: scusi quello è un errore chiede il difensore, c'erano anche degli altri errori in questi articoli, che lei ora possa riferire, lei ha detto "l'ho uccisa", invece dice "tanto ti uccido" questa è l'espressione che ha usato, quindi questo è un errore chiede il difensore lei può riferire.

DICH: sì, loro avevano scritto che il ragazzo aveva i capelli biondi ma io non ricordo che avesse i capelli biondi, poi dopo altre cose sinceramente è passato un po' di tempo non mi ricordo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): non ho altre domande.

AVV. (AVV. GHIRGA): ma mai detto lei che era rasato invece, se lo ricorda? Presidente parliamo di errori allora ha citato i capelli, dicevo, lei ha mai detto, quella volta sentito dalla polizia giudiziaria che era rasato?

DICH: per quanto mi ricordo io lui aveva i capelli rasati comunque neri.

AVV. (AVV. GHIRGA): aveva una giacca Napapijri.

DICH: mi sembra di ricordare che aveva una giacca o una felpa.

AVV. (AVV. GHIRGA): io le chiedo se aveva una giacca con il marchio Napapijri, se se lo ricorda.

DICH: mi ricordo la scritta Napapijri non mi ricordo se aveva il giacchetto o la felpa questo è quello che rispondo.

AVV. (AVV. GHIRGA): aveva un cappellino bianco o qualcosa del genere?

DICH: sì, aveva un cappellino non ricordo bene se fosse bianco o sullo scuro l'avana scuro.

AVV. (AVV. GHIRGA): non è rilevante.

DICH: infatti.

AVV. (AVV. GHIRGA): però, lei dice non ricordo se avesse, era alto 1.65 capelli rasati neri, vestito con un giacchetto tipo bomber non ricordo portasse sigle in particolare non ho visto ne

mai parlato di sigla Napapjiri non ricordo se avesse qualcosa al capo, quindi dice cose completamente opposte.

P: verbale del avvocato.

AVV. (AVV. GHIRGA): questo è verbale di sommarie informazioni testimoniali del 26 maggio 2008 rese alla polizia giudiziaria, Napoleone Zugarin nelle persone. Non è che sia rilevante ma le contesto che dice cose diametralmente opposte qui.

P: lei ha sentito, lei come mai ora dice una cosa, ha ripensato si sbaglia, si è sbagliato allora, non è sicuro.

DICH: non sono tanto sicuro, però mi sembra che avesse un giacchetto oppure ecco questa felpa e mi sembra che avesse una scritta della Napapijri però non so se lo avevo visto magari in altre occasioni con questo giacchetto o felpa che sia, con questa scritta, mi sembra che quella mattina indossasse quel...

AVV. (AVV. GHIRGA): allora l'aiuto un po', cerco di aiutarla, la sua non so se fidanzata insomma quella che gestisce (parole non chiare) invece precisa nel dire Napapijri e cappellino bianco, forse lei dopo un anno, perchè maggio 2008 siamo quasi a un anno passato. Prima ho contestato una cosa e dice il falso, adesso le chiedo...

P: scusi per favore avvocato dice una cosa diversa da quella che aveva detto, poi le valutazioni si faranno, prego, anche perchè il teste va mantenuto nella sua tranquillità.

AVV. (AVV. GHIRGA): ho premesso che non è fondamentale, adesso le chiedo per richiamare la sua memoria, se alcune affermazioni di colei compagna, convivente, moglie non lo so, ma che gestisce



l'edicola con lui, signora Ceccarelli avendo affermato Napapijri e cappellino bianco l'abbiano indotto in confusione nel ricordare, è un aiuto che...

P: magari la domanda gliela facciamo così, le viene fatta in questo modo, lei di questa visione, di questo aver visto, ne ha parlato con questa ragazza successivamente, ne avete parlato insieme.

DICH: sì, abbiamo cercato di ricostruire di ricordare le cose.

P: questa ragazza le diceva cose su questo abbigliamento un po' diverse da come lei le ricordava.

DICH: sì, lei mi diceva, dice "mi sa che era con questo giacchetto così e così" dico "a me però mi sembra che era invece così" quindi abbiamo cercato di ricostruire quello che ci ricordavamo e poi quando siamo andati a fare la deposizione comunque sia gli ho detto più o meno quello che mi ricordavo io.

AVV. (AVV. GHIRGA): per chiarire i fatti Antioco Fois è un giornalista del giornale dell'Umbria che lei dice è nostro amico, lo conosce, siccome il fatto dell'uno o due novembre 2007 che voi andate a rendere dichiarazioni a maggio 2008 e avviene dopo la pubblicazione di certi articoli dei giornali le chiedo, come fu l'atteggiamento di Fois per dirvi andate, Fois è il giornalista del giornale dell'Umbria dice che lo conoscete bene e siete amici, ecco come fu il comportamento, venne lui da voi perchè nelle immediatezze voi non siete mai stati sentiti da nessuno.

DICH: esatto.

AVV. (AVV. GHIRGA): dopo qualche mese arriva Fois, viene lui andate voi, parlate insieme, parlate, ecco se ce lo vuol dire, ma ripeto per chiudere il quadro.

DICH: era venuto lui non so se una mattina o un pomeriggio a chiedere se magari sapevamo qualcosa, avevamo visto qualcosa, e noi abbiamo detto che c'era per l'appunto questa persona che si aggirava, così, tutto qua.

AVV. (AVV. GHIRGA): è possibile che il cappellino bianco o copricapo bianco sia stato l'argomento che più ha animato Fois a raccogliere le vostre dichiarazioni così.

DICH: forse per lui sì, ma....

P: questa domanda non viene ammessa perchè è una valutazione.

AVV. (AVV. GHIRGA): ha detto che conosce Curatolo Antonio chi è?

DICH: sta sempre lì in piazza dove sto io, quindi per forza di cose.

AVV. (AVV. GHIRGA): dorme sulla panchina?

DICH: sì.

AVV. (AVV. GHIRGA): ha mai parlato con lui dell'episodio?

DICH: no.

AVV. (AVV. GHIRGA): grazie.

PM (DOTT. MIGNINI): lei ha detto in un primo momento che questa persona diceva che voleva ammazzare qualcuno.

DICH: sì.

PM (DOTT. MIGNINI): poi ha detto, ha precisato non so se ha detto "ti ammazzo, ti devo ammazzare".

DICH: sì, qualcosa del genere.

PM (DOTT. MIGNINI): io per ricordarle le contesto semplicemente che lei dice, che il soggetto a un certo punto dopo aver cambiato i soldi è andato al telefono e l'unica cosa che ho capito tra tante frasi sconnesse che diceva al telefono "brutta troia puttana ti ammazzo, o tanto ti ammazzo".

DICH: sì.

PM (DOTT. MIGNINI): poi lei dice di avere sempre escluso, di avere mai detto che il giovane gridasse l'ho ammazzata, lei non lo ha mai detto questo.

DICH: no.

PM (DOTT. MIGNINI): e conferma abbiamo detto ai giornalisti, solo che il giovane al telefono urlava "ti ammazzo, oh tanto ti ammazzo" al telefono, quindi parlava con un'altra persona che in quel momento era dall'altra parte del filo.

DICH: sì.

PM (DOTT. MIGNINI): altro punto il sangue, lei si ricorda di aver visto del sangue.

P: si ricorda o non si ricorda.

DICH: non mi ricordo, cioè non vorrei dire una cosa per un'altra.

PM (DOTT. COMODI): guardi allora le leggo, le contesto a questo punto, "non ho visto se lo stesso fosse sporco di sangue" e poi dice successivamente, non ho detto che fosse sporco di sangue perchè non l'ho proprio visto.

DICH: esatto.

PM (DOTT. MIGNINI): per quanto riguarda la Napapijri anche qui se lo ricorda di averlo visto?

DICH: ricordo che portasse un giacchetto o una felpa, ma lo avevo visto anche altri giorni prima che indossava magari un giacchetto con la scritta Napapijri o una felpa, adesso non so se forse ho fatto confusione.

PM (DOTT. MIGNINI): lei ha detto, "non ho detto che indossasse una felpa Napapijri" e poi prima dice in particolare "non ho visto ne ho mai parlato di sigla Napapijri" in questo verbale 26 maggio 2008 davanti a me se lo ricorda ora?

DICH: sì, perchè il giornalista mi insisteva, dice "ma la ricordi la scritta Napapijri, cioè diciamo che è lui che mi ha cercato di tirare fuori questa cosa della Napapijri.

PM (DOTT.MIGNINI): quindi lei conferma quello che ha dichiarato.

DICH: esatto quello che ho dichiarato è.

PM (DOTT. MIGNINI): il 26 maggio 2008.

DICH: esatto sì.

PM (DOTT. MIGNINI): non ho altre domande.

PM (DOTT. COMODI): presidente solo una precisazione al telefono da quale telefono?

DICH: lì sulla piazza ci sono delle cabine telefoniche, è andato su questa cabina e ha telefonato.

PM (DOTT. COMODI): non ho altre domande.

AVV. (AVV. MAORI): una precisazione lei prima ha detto di essere stato sentito alcuni giorni dopo dagli inquirenti.

DICH: sì.

AVV. (AVV. MAORI): questo quanti giorni dopo più o meno, un mese una settimana tre giorni 5 o 6.

DICH: dopo un po' di tempo adesso non ricordo bene quanto tempo, però dopo un po' di tempo.

AVV. (AVV. MAORI): tempo può essere un mese 20 giorni 15, si ricorda se è un tempo lungo o un tempo.

DICH: le potrei dire 15 giorni come le potrei dire un mese, adesso non...

AVV. (AVV. MAORI): poi lei ha detto che le sue dichiarazioni sono state verbalizzate.

DICH: sì.

AVV. (AVV. MAORI): ma sono state verbalizzate dagli inquirenti, cioè da questi signori che sono venuti a farle le domande.

DICH: sono andato in Questura e ho fatto la deposizione.

AVV. (AVV. MAORI): e lei questa deposizione quindi l'avrebbe fatta secondo quello che lei ci dice, entro l'anno 2007, il fatto è del 2 novembre, la scoperta del cadavere del 2 novembre, lei ha visto quello che ha visto il giorno stesso e quindi entro il 2 novembre sarebbe stato sentito, ma in relazione all'omicidio sto parlando non in relazione a questa persona che lei avrebbe visto, la mia domanda è questa, alla domanda dell'avvocato Della Vedova che le ha chiesto, lei è mai stato, lei ha saputo dell'omicidio di Meredith Kercher lei ha risposto l'ho saputo nel pomeriggio del 2 novembre.

DICH: sì.

AVV. (AVV. MAORI): gli investigatori sono mai venuti presso di lei per fare delle domande in relazione a questo omicidio e lei ha risposto di sì.

DICH: sì.

AVV. (AVV. MAORI): quanto tempo dopo?

DICH: le ho detto, non mi ricordo di preciso quando, 10 o 15 giorno non lo so.

AVV. (AVV. MAORI): la successiva domande che le ho fatta, da non creare equivoci con l'altro episodio, in relazione all'omicidio Meredith lei ha reso delle dichiarazioni agli inquirenti?

DICH: sì.

AVV. (AVV. MAORI): e quando lo ha fatto questo?

P: se se lo ricorda.

AVV. (AVV. MAORI): dichiarazioni scritte andando in Questura.

DICH: non mi ricordo adesso di preciso quando.

AVV. (AVV. MAORI): in quella occasione lei ha parlato di questa...

DICH: non penso che sia rilevante questa cosa.

P: faccia finire la domanda.

AVV. (AVV. MAORI): ha parlato di questa persona che ha visto?

DICH: agli inquirenti?

AVV. (AVV. MAORI): sì.

DICH: sì.

AVV. (AVV. MAORI): forse non ci siamo capiti bene, lei ha detto che sono arrivati i giornalisti che sono arrivati gli investigatori e gli investigatori l'hanno, gli hanno fatto delle domande in relazione al fatto se l'aveva visto qualcosa quel giorno.

DICH: ma lei parla di giornalisti.

AVV. (AVV. MAORI): io sto parlando degli inquirenti.

DICH: ok, no.

AVV. (AVV. MAORI): sono venuti o non sono venuti, lei prima da quello che ho sentito ha detto all'avvocato Dalla Vedova che sono arrivati gli investigatori e hanno fatto in giro delle domande?.

DICH: sì.

AVV. (AVV. MAORI): lei a questi investigatori, a questi poliziotti carabinieri che quelli che erano che cosa ha riferito?

DICH: io ai poliziotti ho detto quello che avevo visto.

AVV. (AVV. MAORI): quindi lei ha parlato di questo.

DICH: ai poliziotti che dopo sono andato in Questura a fare la cosa sì'.

AVV. (AVV. MAORI): quindi ha parlato di questa, di aver visto questa persona.

DICH: sì, hanno fatto delle domande ho dato delle risposte.

AVV. (AVV. MAORI): e questo è avvenuto prima o dopo la pubblicazione dell'articolo?

P: l'articolo del corriere della sera .

AVV. (AVV. MAORI): il corriere della sera e quindi del giornale dell'Umbria.

P: prego se lo ricorda se è avvenuto prima o dopo.

DICH: credo.

AVV. (AVV. MAORI): se se lo ricorda.

DICH: non ricordo.

AVV. (AVV. MAORI): tanto per aiutarla lei ha parlato, ha reso delle dichiarazioni al pubblico ministero nel maggio del 2008 quindi parliamo di un periodo, maggio 2008 circa, 24 maggio, e l'articolo è uscito proprio in quei giorni, lei prima rispondendo alle mie domande e a quelle del collega, ha detto di essere stato sentito dagli inquirenti poco tempo dopo i fatti del 2 novembre e di aver parlato con gli inquirenti, quindi si dovrà ricordare se è stato in Questura poco dopo il 2 novembre oppure soltanto a maggio del 2008, c'è una differenza di circa 6-7 mesi. Lei c'è stato a novembre, dicembre, oppure c'è stato a maggio?

DICH: io adesso non ricordo quando ci sono stato, è passato tanto tempo.

AVV. (AVV. MAORI): non abbiamo con noi la copia del giornale dell'Umbria però ci riserviamo di produrla anche nel corso dell'udienza.

P: come documento lo possiamo acquisire anche successivamente, non ci sono altre domande.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): sulla diffusione di queste notizie che hanno avuto un grande risalto in quel momento, io le faccio una domanda precisa, ma lei ha parlato più con gli inquirenti o con i giornalisti di questa vicenda, di questo signore che era in questo stato così di poco equilibrio.

P: il più lo traduciamo più volte, in più occasioni.

DICH: no, credo di aver parlato una volta con Fois e poi la seconda volta quando è venuta anche la Francesca Bene la collega.



AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): me lei è a conoscenza se questi giornalisti stavano parlando anche con altre persone, facevano altre attività.

DICH: penso facevano il loro lavoro, cercavano di trovare punti da persone che stanno lì intorno.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma come mai se lei questa circostanza di questo signore l'aveva riferita nell'immediatezza, quindi intorno al novembre del 2007 in realtà è apparsa sui giornali soltanto nel maggio del 2008, cioè mesi dopo, come mai questa circostanza, lei quando ha parlato con il giornalista, a novembre o verso...

DICH: non ricordo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): jnon si ricorda.

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): si ricorda dove ha parlato?

DICH: dove lavoro sono venuti.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e c'era anche la sua compagna?

DICH: credo di sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): le hanno fatto offerte di denaro.

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ha mai ricevuto favori da queste persone?

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ha partecipato lei a trasmissioni televisive.

DICH: ho evitato no, non sono stato chiamato, ma non ci sarei comunque andato, comunque no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi ha avuto varie offerte.

DICH: no.

P: scusi, la richiesta di andare in televisione ce l'ha avuta.

DICH: no, ma anche se me lo avrebbero chiesto non..

P: chiediamo solo i dati di fatto accaduti, prego.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): non ho altre domande.

P: prima il Pubblico ministero ha fatto una contestazione e le sommarie informazioni erano del maggio 2008, invece in questura è stato sentito anche dalla polizia giudiziaria.

DICH: no.

P: solo dal pubblico ministero, poi le volevo anche chiedere in quei giorni, fine ottobre primi di novembre lei che ha fatto già il nome di Curatolo quindi lo conosce, era presente in quella zona in piazza Grimana in quei giorni fino a ottobre.

DICH: di solito sì, adesso non ricordo precisamente se quel giorno magari.

P: quei giorni quel periodo.

DICH: sì.

P: lei ricorda dove si posizionava su quale panchina.

DICH: si solito aveva sempre la panchina diciamo, la prima panchina affianco all'edicola.

P: da quella panchina è possibile vedere un orologio un orario, vicino quindi alla sua edicola.

DICH: sì.

P: da dove sta il Curatola è possibile vedere che ore sono, se c'è un orologio da qualche parte in piazza Grimana.

DICH: credo di no, non ci ho mai fatto caso, ma credo di no.

P: forse allo spigolo dell'università per stranieri, non so se lei ha fatto caso, se c'è un orologio.

DICH: sinceramente non è una cosa che ho notato.

P: lei Raffaele Sollecito e Amanda Knox se li ha mai visti in quel periodo?

DICH: credo che siano venuti una volta in edicola.

P: può dire quando, se erano insieme.

DICH: per quello che vagamente ho ricostruito con la mia compagna, verso ottobre credo, metà ottobre così.

P: le volevo chiedere, che lei sappia siccome è una circostanza che ci è stata riferita da uno dei testi sentiti, da piazza Grimana partono dei pullman verso le discoteche.

DICH: sì.

P: e a che ora?

DICH: credo mi sembra intorno alle 11.00, 11.30 dovrebbero essere già lì gli autobus, grosso modo sì.

P: la mattina del 2 novembre quando lei ha fatto caso a questa persona che diceva le cose che diceva si presentava nei modi in cui lei ha descritto, lei ha anche detto che l'aveva vista anche in altre occasioni questa persona, o era la prima volta che la vedeva.

DICH: no, frequentava a volte la piazza.

P: quella mattina vide anche Amanda Knox Raffaele Sollecito.

DICH: no.

P: prego.

AVV. (AVV. MAORI): con riferimento alla domanda del Presidente in relazione all'orario, le risulta a lei che ci sia allo spigolo del palazzo dell'università per stranieri uno schermo ztl.

DICH: sì.

AVV. (AVV. MAORI): in questo schermo ztl è visualizzato l'orario.

DICH: credo di sì, ma non lo so non ci ho fatto mai caso.

AVV. (AVV. MAORI): e dalla panchina dove sta Curatolo ovvero dalla sua edicola è possibile vedere lo schermo ztl.

DICH: da dov'è lo schermo credo di sì.

AVV. (AVV. MAORI): grazie.

PM (DOTT.SSA COMODI): lei ha detto di non aver visto Raffaele Sollecito e Amanda Knox quella mattina ma per tutto l'arco della mattinata, quindi...

DICH: no, non li ho visti mai.

PM (DOTT.SSA COMODI): mai neanche intorno alle 12.00 alle 13.00.

DICH: no, mi sembra di ricordare di averli visti solo l'ho detto prima che sono venuti magari una volta in edicola, poi dopo non li ho visti, il giorno 2 non li ho visti.

PM (DOTT.SSA COMODI):il giorno 2 non li ha visti ne presto e ne tardi.

DICH: no.

PM (DOTT.SSA COMODI):lei quando chiude l'edicola.

DICH: la sera alle 7 più o meno, 7- 7 e mezza.

PM (DOTT.SSA COMODI): fa orario continuato.

P: lei via del Melo la vede dall'edicola.

DICH: se esco dall'edicola sì, più o meno sì si vede.

P: la vede via Del Melo.

DICH: sì.

P: se non ci sono altre domande il teste viene congedato.

Possiamo fare una sospensione.

Alle ore 14.46 riprende l'udienza si prosegue con i testi delle difese degli imputati, sono stati indicati per l'odierna udienza ancora da sentire, Cocciaretto Giorgio e Nicolini Marco nell'ordine che le difese vorranno, sono presenti le parti.

**ESAME DEL TESTE**

**COCCIARETTO GIORGIO**

**Viene introdotto il testimone Cocciaretto Giorgio:**

**Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto a mia conoscenza.**

Cocciaretto Giorgio nato a Porto San Giorgio il 13.05.83.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): signor Cocciaretto noi l'abbiamo chiamata come testimone perchè lei risulta aver rilasciato delle sommarie informazioni e poi conoscere i ragazzi che abitavano nell'appartamento di via della Pergola, i ragazzi che abitavano al piano terra

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): può confermare questo?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): esattamente quale è la sua professione.

DICH: studio qua a Perugia scienza della comunicazione.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei conosceva gli abitanti della casa di via Pergola?

DICH: sì, perchè sono del mio stesso paese quindi siamo amici da anni.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi frequentava regolarmente sia l'appartamento dei suoi amici e anche l'appartamento sopra abitato dalle ragazze.

DICH: in primis l'appartamento sotto, poi quando abbiamo fatto conoscenza con le ragazze sopra anche l'appartamento sopra.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ci può riferire più o meno in che periodo frequentavate l'appartamento di sopra.

DICH: fine agosto settembre 2007 ottobre.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi lei conosceva Meredith Kercher.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): come l'ha conosciuta?

DICH: l'ho conosciuta a casa dei ragazzi una sera in una cena tra amici e ci siamo conosciuti

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma lei dove abita a Perugia.

DICH: abito in via Fabretti.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e anche a quel tempo abitava.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): Meredith Kercher partecipava a questa cena.

DICH: non ricordo bene, mi sembra che sia arrivata dopo e non partecipava alla cena e appena arrivata abbiamo fatto subito amicizia.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei parla un po' inglese.

DICH: poco era più diciamo a gesti e poi piano piano lei ha imparato la lingua ed è stato più facile.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): chi c'era a quella cena?

DICH: che mi ricordo sicuramente i ragazzi sotto, e credo anche quasi tutte le ragazze sopra a parte Filomena forse, ma non mi ricordo bene.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi lei oltre a Meredith Kercher conosceva Amanda Knox Filomena Romanelli e Laura Mezzetti.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): sempre per via della frequentazione della casa o c'erano dei motivi particolari.

DICH: no, ci eravamo conosciuti per via che loro erano le vicine di casa dei miei amici e quindi abbiamo fatto conoscenza.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma lei ha frequentato in particolare Meredith e Amanda insieme da qualche altra parte rispetto a questa festa è capitato.

DICH: sì, è capitato varie volte anche in centro, in giro per Perugia comunque sia è capitato anche altre volte di frequentarci.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): i rapporti tra Meredith e Amanda come erano, ci può dire qualcosa di particolare erano, ha mai visto un episodio.

DICH: da quello che vedevo io mi sembrava tranquilla, mi sembrava una situazione tranquilla.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi un buon rapporto.

DICH: credo di sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei ha mai saputo di fatti specifici in relazione a possibili conflitti contrasti fra le due ragazze?

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): neanche per sentito dire da parte degli altri.

DICH: no.



AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): l'ultima volta che lei ha visto Meredith e Amanda insieme se lo ricorda quando era?

DICH: è stato una sera nella quale eravamo in centro e siamo stati insieme quasi tutta la sera in giro in centro e poi a casa dei ragazzi.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): si ricorda la data rispetto al primo novembre, primo o due novembre.

DICH: no, prima, 20 ottobre, circa metà ottobre.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): le altre due ragazze invece Filomena Romanelli e Laura Mezzetti la domanda è la stessa di prima, lei ha notato qualche conflitto particolare tra la Knox e la Kercher e la Romanelli e la Mezzetti.

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ha mai saputo di qualche conflitto qualche problema di gestione della casa per esempio, hanno mai parlato di queste cose.

DICH: a me personalmente no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei conosceva il Giacomo Silenzi.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ed era a conoscenza che Giacomo Silenzi aveva un rapporto intimo con Meredith Kercher era affettuoso.

DICH: sì, ne ero a conoscenza.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei Silenzi come lo conosce?

DICH: lo conosco perchè siamo dello stesso paese e ci conoscevamo già prima di frequentare l'università qui a Perugia eravamo già amici, poi ci siamo ritrovati qui a Perugia insieme.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei ha conoscenza di quando il Silenzi ha conosciuto la Meredith Kercher.

DICH: credo sicuramente prima di me, perchè loro da quando stavano lì in quella casa avevano conosciuto le ragazze prima di me.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei ha mai visto in casa dei coltelli, sia nella casa dei ragazzi che nella casa delle ragazze.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): può essere più specifico che tipo di coltelli?

DICH: classici coltelli da cucina.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): questi coltelli venivano utilizzati dagli occupanti per fare delle feste per un uso particolare oppure lei li ha solo visti in cucina.

DICH: no, per mangiare tagliare il pane queste cose qua.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ha mai assistito a dei giochi con questi coltelli qualcuno che si divertiva.

DICH: no, no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quando ha saputo lei della morte di Meredith Kercher.

DICH: l'ho saputo il giorno dopo credo, io non ero a Perugia ero a Porto San Giorgio.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): da chi lo ha saputo dai ragazzi.

DICH: l'ho saputo prima ho visto il tg però non ero sicuro di quello che era successo, ho telefonato a Stefano che è uno dei ragazzi e lui mi ha confermato che Meredith era morta.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): poi lei è stato, ha sentito dagli inquirenti? Lei è stato sentito dalla polizia, è stato...

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quante volte?

DICH: una.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): conosceva Rudy Ghedè?

DICH: sì, lo conoscevo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e in che occasione lo ha conosciuto e che tipo di frequentazione.

DICH: l'ho conosciuto al campetto da basket di Piazza Grimana e giocavamo spesso insieme a Basket.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quand'è la prima volta che lo ha conosciuto rispetto al 2007

DICH: l'ho conosciuto diciamo più o meno in quel periodo perchè era ancora abbastanza caldo e ancora andavamo a giocare a basket al campetto, quindi l'ho conosciuto più o meno in quel periodo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e lei è mai stato presente a delle feste dove c'era anche il Rudy Ghedè nella casa di via Pergola.

DICH: sì, una volta.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ci può raccontare in che occasione.

DICH: una sera mentre eravamo in centro, in giro per il centro, abbiamo incontrato Rudy con dei suoi amici e siamo stati nei pressi della birreria Rock Astol lì davanti e poi dopo quando hanno chiuso i pub verso le due di notte siamo tornati a casa dei ragazzi e Rudy è venuto con noi si è aggregato a noi, poi la

festa è continuata a casa dei ragazzi fino credo le 4 e poi io sono andato a casa.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma Rudy Ghedè era amico di qualcuno in particolare nella caso o...

DICH: no, avevamo fatto amicizia sia io che Marco Marzan perchè giocando insieme a basket ogni giorno avevamo coltivato questa amicizia, poi lui si era presentato anche qualche volta a casa, a casa dei ragazzi.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): a casa, sempre nella villetta di via Della Pergola.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ha notato mai qualche cosa di particolare in lui quando si presentava, lui si presentava.

DICH: no, cioè era perchè lo vedevo spesso solo quindi forse cercava un pò di compagnia dei nuovi amici.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi non aveva amici o ragazze.

DICH: io tutte le volte che lo vedevo lo vedevo o al campetto oppure solo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ha mai visto episodi di violenza lei all'interno della casa di via Pergola.

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): anche le feste sono mai degenerare in... ragazzi ubriachi oppure qualche...

DICH: no, no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): non ho altre domande.

PM(DOTT.SSA COMODI): nessuna domanda.

PC (AVV. PERNA): nessuna domanda.

AVV. (AVV. MAORI): signor Cocciaretto lei dei ragazzi del piano di sotto con quali di questi ragazzi lei era più amico, aveva più frequentazione.

DICH: sia Giacomo che Marco.

AVV. (AVV. MAORI): Stefano?

DICH: Stefano un po' meno perchè frequenta, cioè frequenta ancora una ragazza e quindi stava spesso con lei.

AVV. (AVV. MAORI): comunque vedeva spesso anche Stefano?

DICH: sì. Però ero più amico di Giacomo e Marco, cioè sono tutt'ora.

AVV. (AVV. MAORI): prima alla domanda dell'avvocato che mi ha preceduto ha risposto dicendo che andava spesso nella casa, presso la casa di via Via Della Pergola al piano di sotto, lei si ricorda di un episodio particolare successo verso la seconda metà del mese di ottobre una sera mentre lei entrava in questa casa? Non le sovviene nulla di particolare, nulla che possa aver attirato la sua attenzione di cui poi ha raccontato ai suoi amici in particolare a Stefano Bonassi.

DICH: no.

AVV. (AVV. MAORI): chiedo di rinfrescare la sua memoria, faccio riferimento al verbale dell'udienza del 14 febbraio nel quale è stato sentito Bonassi Stefano a pagina 143 dice testualmente "sia il mio amico Giorgio Cocciaretto che Meredith in due distinte circostanze circa 10 giorni fa rispetto al 2 di novembre, hanno notato una persona di entrare nel nostro

giardino, il Cocciaretto dieci giorni fa venne a casa nostra, verso le ore 21 e 30 circa e ci comunicò di aver intravisto una persona che stazionava vicino alle (non di capisce bene)ubicata nel giardino e poichè era buio non ero riuscito a vederlo in faccia, intimidito entrò subito a casa nostra e come detto si trova nella parte sotto stanze" questo è quello che ha dichiarato alla corte in data 14 febbraio 2009 il suo amico Bonassi, lei ci conferma questa circostanza.

DICH: mi sembrava di aver visto qualcuno ma non ne avevo la sicurezza e poi non era notte era giorno.

AVV. (AVV. MAORI): ci spieghi, qui si parla delle 21.30 c'è una certa discrepanza siamo alla seconda metà del mese di ottobre, quindi 21.30 è sicuramente buio, secondo quello che ha dichiarato Bonassi.

DICH: sì, mi sembrava di aver visto qualcuno ma ecco era come cioè averlo visto con la coda dell'occhio, quindi non ne ero proprio sicuro che fosse una persona.

AVV. (AVV. MAORI): allora ci racconti per bene dove era successo questo fatto, dove ha visto questa persona, che ore erano.

DICH: mi trovavo in casa dei ragazzi era più o meno pomeriggio, quindi era ancora giorno, e stavo in...

AVV. (AVV. MAORI): scusi se la interrompo, conferma che è verso la seconda metà del mese di ottobre?

DICH: credo di sì.

AVV. (AVV. MAORI): prego.

DICH: stavamo in camera di Giacomo, dalla quale si intravede dalla finestra tutta la vallata circostante la casa, in quel momento mi è sembrato perchè non ne ho la sicurezza al 100% di qualcosa che si muovesse tra...

AVV. (AVV. MAORI): sia più preciso, qualcosa, qualcuno e dove? Lei sta parlando con delle persone che conoscono tutti com'è l'ubicazione della casa di via Della Pergola quindi.

DICH: in particolare verso la vallata sotto stante.

AVV. (AVV. MAORI): vicino a quella casetta a mò di ripostiglio.

DICH: più in basso, più o meno cinquanta metri più in basso.

AVV. (AVV. MAORI): che cosa ha visto se ci spiega.

DICH: ho visto qualcosa che si muoveva e tipo un giubbotto una giacca a vento mi è sembrato, mi sembra blu, ma non ricordo bene.

AVV. (AVV. MAORI): qualcosa che si muoveva è una giacca a vento, metta in correlazione.

DICH: mi sembrava che fosse una persona ma con questo cappotto addosso, ma non ne ho la sicurezza al 100%.

AVV. (AVV. MAORI): lei prima ha detto, ho visto una giacca a vento, quindi significa che ha visto un qualcuno che indossava una giacca a vento.

DICH: mi sembrava che fosse una giacca a vento, ma ecco siccome non è che ho fissato quella persona se era una persona, ma come dicevo prima con la coda dell'occhio mi è sembrato di vedere che quella era una persona.

AVV. (AVV. MAORI): e che cosa stava facendo questo soggetto questa persona.

DICH: si aggirava lì tra le fronde, la prima cosa che ho pensato è che nascondesse qualcosa.

AVV. (AVV. MAORI): lei lo ha visto in faccia ha potuto vedere se era italiano se era straniero.

DICH: no.

AVV. (AVV. MAORI): non ha potuto vedere a questo punto neanche l'altezza.

DICH: no.

AVV. (AVV. MAORI): e per quanto tempo l'ha visto?

DICH: più o meno 20 secondi, è stata una cosa breve.

AVV. (AVV. MAORI): poi dopo lei è tornato in casa a chi lo ha detto?

DICH: l'ho detto ai ragazzi, adesso precisamente non ricordo a chi per primo, ma lo ha subito detto agli altri ragazzi.

AVV. (AVV. MAORI): lo ha detto anche a Bonassi?

DICH: sì, sì.

AVV. (AVV. MAORI): era impaurito di questa circostanza, di quello che...

DICH: io?

AVV. (AVV. MAORI): sì, per lo meno intimorito non impaurito, diciamo intimorito dal fatto di aver visto questa persona.

DICH: non troppo.

AVV. (AVV. MAORI): lo ha più visto poi?

DICH: no, è successo solo in quella occasione.

AVV. (AVV. MAORI): lei sa se la povera Meredith abbia visto anche lei una qualche figura che si aggirava.



DICH: lei aveva accennato un giorno.

AVV. (AVV. MAORI): ci spieghi allora.

DICH: però non lo disse direttamente a me.

AVV. (AVV. MAORI): ci dica come fa a sapere questa circostanza che io le ho...

DICH: sì, perchè poi i ragazzi me lo riferirono questa cosa.

AVV. (AVV. MAORI): quando parla di ragazzi si riferisce a Bonassi e...

DICH: sia a Bonassi che Marzan che Silenzi.

AVV. (AVV. MAORI): quindi uno di questi tre o tutti e tre le hanno riferito che cosa?

DICH: che anche Meredith aveva visto qualcuno che si aggirava intorno alla casa.

AVV. (AVV. MAORI): sempre con riferimento al periodo seconda metà del mese di ottobre 2007.

DICH: non ricordo bene, forse qualche giorno prima che io vedessi quella persona.

AVV. (AVV. MAORI): e le avevano detto i ragazzi se Meredith si era spaventata di questa circostanza.

DICH: era rimasta un po' turbata.

AVV. (AVV. MAORI): passiamo a un altro argomento, lei ha detto che conosceva Rudy Ghedè.

DICH: sì.

AVV. (AVV. MAORI): con lui aveva delle frequentazioni per il basket o anche per altre situazioni.

DICH: principalmente al campetto, poi un giorno lui mi disse che voleva organizzare una cena a casa dei ragazzi e in quella occasione ci siamo scambiati il numero di telefono.

AVV. (AVV. MAORI): quindi lei conosceva il numero di cellulare.

DICH: sì, lo avevo salvato nel mio telefono.

AVV. (AVV. MAORI): ce lo ha ancora?

DICH: no.

AVV. (AVV. MAORI): lo ha cancellato?

DICH: no, ho cambiato telefono e ho perso la maggior parte dei numeri.

AVV. (AVV. MAORI): si ricorda se era un numero tim, omnitel o wind.

DICH: no, non ricordo.

AVV. (AVV. MAORI): non ricorda neanche il prefisso?

DICH: no.

AVV. (AVV. MAORI): lei con quale telefono lo ha chiamato?

DICH: con il mio numero tim.

AVV. (AVV. MAORI): ce lo può dire.

DICH: 3386014296.

AVV. (AVV. MAORI): quante volte lo ha chiamato?

DICH: lui mi lasciò il suo numero prima di andare via dal campetto da basket.

AVV. (AVV. MAORI): ci riferiamo a che periodo?

DICH: fine settembre 2007.

AVV. (AVV. MAORI): e vi siete sentiti regolarmente.

DICH: no, io ho provato a chiamarlo solo quel giorno ma circa dopo mezz'ora che lui mi aveva lasciato il numero, ma il cellulare era spento e da lì non ho più riprovato a chiamarlo.

AVV. (AVV. MAORI): senta lei per il periodo del ponte della festa dei morti è ritornato a casa?

DICH: sì, sono tornato a casa mia dalla mia famiglia.

AVV. (AVV. MAORI): lei si era sentito poco prima con Rudy.

DICH: no.

AVV. (AVV. MAORI): quanto tempo prima di andarsene aveva parlato con Rudy.

DICH: l'ultima volta credo due o tre giorni prima di partire sempre al campo.

AVV. (AVV. MAORI): e aveva detto a Rudy che se ne sarebbe andato a trovare i suoi genitori che sarebbe ritornato a casa per...

DICH: no, non credo.

AVV. (AVV. MAORI): ne è sicuro?

DICH: sì.

AVV. (AVV. MAORI): di che cosa avete parlato quel giorno al campetto.

DICH: ma delle solite cose, come andava l'universtià e principalmente comunque parlavamo di basket.

AVV. (AVV. MAORI): grazie.

AVV. (AVV. ROCCHI): Difesa Sollecito. Con quale assiduità frequentava Via Della Pergola?

DICH: ci capitavo spesso.

AVV. (AVV. ROCCHI): tutti i giorni una volta a settimana.

DICH: c'è stato un periodo tutti i giorni, poi comunque sia sempre spesso, quindi almeno una volta al giorno ci passato.

P: se può anche specificare quale periodo ci andava tutti i giorni e quale...

DICH: assiduamente da settembre.

AVV. (AVV. ROCCHI): fino a...

DICH: fino a quando non è successo l'omicidio.

AVV. (AVV. ROCCHI): lei aveva le chiavi dell'appartamento del piano di sotto dei ragazzi?

DICH: no.

AVV. (AVV. ROCCHI): sa se le ragazze avessero queste chiavi?

DICH: non credo.

AVV. (AVV. ROCCHI): lei quando è stato sentito il 15 novembre ha dichiarato che era a conoscenza del fatto che una volta lasciarono le chiavi a Meredith se lo ricorda?

DICH: sì.

AVV. (AVV. ROCCHI): in quale occasione non se lo ricorda?

DICH: prima di partire per il ponte dei morti e dei santi.

AVV. (AVV. ROCCHI): perchè, per quale ragione?

DICH: credo perchè i ragazzi sotto avevano due gatti per poter dargli da mangiare avevano lasciato le chiavi alle ragazze sopra.

AVV. (AVV. ROCCHI): alle ragazze o specificatamente a Meredith.

DICH: penso a Meredith.

AVV. (AVV. ROCCHI): grazie.

P: scusi che significa penso a Meredith.

DICH: credo che Giacomo abbia lasciato le chiavi a Meredith.

P: credo, cioè lo ha visto glielo ha detto era presente?

DICH: no, non l'ho visto però me lo disse Giacomo prima di partire.

P: che cosa le disse?

DICH: che aveva lasciato le chiavi di casa a Meredith per poter dare da mangiare ai gatti.

AVV. (AVV. ROCCHI): lei conosce Raffaele Sollecito.

DICH: no.

AVV. (AVV. ROCCHI): non lo aveva mai conosciuto.

DICH: no.

AVV. (AVV. ROCCHI): non lo ha mai visto a casa di via Della Pergola.

DICH: no, non lo avevo mai visto a casa.

AVV. (AVV. ROCCHI): grazie.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): senta, circa i due appartamenti di via Della Pergola, ma le porte dei due appartamenti erano aperte o chi apriva, quando lei ci andava tutti i giorni.

DICH: siccome era ancora abbastanza caldo la porta dei ragazzi sotto spesso rimaneva socchiusa oppure era aperta, quindi perchè poi usavamo tirare fuori il tavolo anche per cenare o per pranzare fuori al giardino.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): anche l'appartamento sopra c'era la porta aperta?

DICH: no, l'appartamento sopra vedevo sempre la porta chiusa quando arrivavo a casa dei ragazzi.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei ha partecipato a delle cene dove sono stati cucinati dei biscotti per esempio, avete mangiato il cioccolato all'appartamento sopra, se lo ricorda.

DICH: ho partecipato a delle cene sì, ma quella dei biscotti non credo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): senta, lei ha dichiarato a verbale che Meredith Kercher aveva un atteggiamento un po' altezzoso e invece di Amanda Knox l'ha definita una espansiva e socievole, lo conferma questo.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): erano diverse come carattere quindi?

DICH: Meredith era più chiusa caratterialmente non dava molta confidenza.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei conosceva le amiche di Meredith.

DICH: ne avevo conosciuta una però non ricordo il nome in una occasione in cui siamo andati in discoteca una sera, e ho conosciuto la sua amica, ma sennò le altre amiche non le ho mai conosciute.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma lei la sera del 31 ottobre 2007 la sera di Halloween era a Perugia.

DICH: no, ero giù a casa mia nella Marche.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): non ho altre domande.

P: lei ha detto che era amico dei ragazzi di sotto, siete partiti insieme prima del...

DICH: siamo partiti io Stefano e Giacomo.

P: gli altri due lo sa quando sono partiti?

DICH: Riccardo credo che era partito prima.

P: e chi rimaneva? Non rimaneva più nessun altro.

DICH: no, in casa non era rimasto nessun altro.

P: lei quand'è che è partito.

DICH: sono partito il 30 pomeriggio.

P: gli altri erano partiti già prima.

DICH: credo di sì, sì.

P: lei ha detto che era un assiduo frequentatore della casa di via Della Pergola con riferimento all'appartamento occupato dai ragazzi, che è l'appartamento sottostante.

DICH: sì.

P: quante volte in questo appartamento ha visto Rudy Ghedè?

DICH: due o tre volte.

P: in queste occasioni lo ha visto Rudy Ghedè che era insieme agli altri ragazzi o c'era anche qualcuna delle ragazze del piano di sopra.

DICH: in una occasione c'era anche Meredith e Amanda.

P: lei ricorda se Rudy Ghedè parlava con l'una o con l'altra o con tutte e due.

DICH: sì, parlava sia con Amanda che con Meredith molto tranquillamente.

P: lei ha sentito fare degli apprezzamenti da Rudy Ghedè nei confronti di Amanda Knox o di Meredith Kercher o dell'una o dell'altra.

DICH: Rudy una volta mi disse che gli piaceva Amanda, però me lo disse solo una volta, poi non ne abbiamo più parlato.

P: lei sa se questa chiamiamola confidenza fu partecipata ad altri.

DICH: non lo so.

P: lei non lo disse a nessuno.

DICH: ne abbiamo parlato anche con gli altri ragazzi ma una cosa normale.

P: lei è stato mai al piano occupato dalle 4 ragazze?

DICH: sì.

P: come mai?

DICH: per cene, poi comunque sia o sotto o sopra a volte era poca la differenza.

P: lei sa se Rudy Ghedè andò mai al piano delle ragazze nell'appartamento occupato dalle ragazze.

DICH: quando c'ero io mai.

P: riguardo quella figura sulla quale prima si è soffermato può dire a che distanza si trovasse?

DICH: più o meno circa una cinquantina di metri dalla casa verso la vallata in basso.

P: questa figura lei ricorda se la vide se la notò stando nella casa e quindi dalla finestra o all'esterno della stessa finestra.

DICH: no, precisamente ero sopra il letto di Giacomo affacciato alla finestra e da lì ho potuto vedere questa figura.

PM (DOTT.MIGNINI): lei ha parlato con i ragazzi non so con Giacomo, le hanno detto se avevano preavvertito la loro partenza in quei giorni alle ragazze del piano superiore.



DICH: credo che glielo avevano detto alle ragazze che sarebbero partiti.

PM (DOTT.MIGNINI): chi glielo ha detto?

DICH: alle ragazze.

PM (DOTT.MIGNINI): no a lei chi glielo ha detto.

DICH: sia Giacomo che Stefano e anche Marco.

P: le dissero a chi l'avevano detto, in che termini?

DICH: no, mi dissero solamente che avevano parlato con le ragazze sopra e gli avevano detto che....

P: senza altra specificazione? Con le ragazze sopra.

DICH: sì.

AVV. (AVV. MAORI): non era per caso in occasione della circostanza che erano state date da parte dei ragazzi le chiavi a Meredith per determinati incombeni di gatto o innaffiare delle piante.

DICH:quando sono state consegnate le chiavi a Meredith io non c'ero quindi io non ho visto l'atto della consegna delle chiavi.

AVV. (AVV. MAORI): questa poteva essere la circostanza.

DICH: come?

P: chiede l'avvocato, lei sa se la notizia della partenza dei ragazzi per il primo due o tre novembre fu data nella stessa occasione in cui lei ha riferito Giacomo Silenzi le disse che aveva consegnato la chiave dell'appartamento sottostante a Meredith oppure sono due cose diverse.

DICH:no, penso che sono la stessa.

P: pensa o lo sa.

DICH: sì, che nel momento in cui i ragazzi hanno accennato alle ragazze sopra di partire avevano lasciato anche le chiavi.

P: questo lo sa lo desume, pensa che sia andata così ma non è sicuro.

DICH: no, perchè poi comunque sia il pomeriggio siamo partiti quindi.

P: il pomeriggio del 30 ottobre.

DICH: sì.

P: non ci sono altre domande, il teste viene congedato.

**ESAME DEL TESTE**

**MICCOLINI MARCO**

**Viene introdotto il testimone Miccolini Marco:**

**Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto a mia conoscenza.**

Miccolini Marco nato a Fermo il 28.10.86.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): noi l'abbiamo citata come testimone, perchè vorremmo alcuni chiarimenti circa la sua frequentazione di casa di via Della Pergola. Lei era amico dei ragazzi che abitavano in via Della Pergola?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): in particolare di uno o...

DICH: no, di tutti e 4 diciamo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi veniva spesso a Perugia.

DICH: no, l'anno dell'accaduto ci era venuto solamente due volte, una volta era per il mio compleanno e la seconda non ricordo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ricorda le date più o meno in che periodo?

DICH: una il 28 ottobre e quella prima non la ricordo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ci può raccontare questa festa del 28 ottobre.

DICH: niente io sono....

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): chi c'era, innanzitutto era una festa per...

DICH: no, non era una festa, io ero semplicemente andato su per festeggiare il mio compleanno e poi niente, poi siamo stati un po' lì abbiamo fatto cena e siamo usciti al sera, ma siamo usciti comunque sia in quattro in cinque persone eravamo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): in quella occasione ha conosciuto Meredith Kercher.

DICH: no, io Meredith non la conosco, non la conoscevo.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): ma non l'ha mai conosciuta.

DICH: l'ho intravista un giorno che arrivai ma...

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi l'ha conosciuta o no.

DICH: no, non l'ho conosciuta.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quando l'ha intravista che cosa vuol dire esattamente.

DICH: arrivando a casa loro lei stava uscendo io stavo andando in sotto, ma non c'è stato niente un ciao, ciao basta era la prima volta.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): conosceva però Giacomo Silenzi?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): Giacomo le aveva detto che aveva un rapporto amoroso con la Kercher.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): che cosa le ha detto in particolare da quanto.

DICH: ma niente era un po' di tempo che aveva conosciuto questa ragazza che si frequentava ma non, comunque sia non era un rapporto fortemente sentimentale.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): in che senso era un rapporto superficiale.

P: lei questo lo dice perchè glielo diceva Giacomo Silenzi perchè è quello che lei vedeva e quindi che cosa vedeva.

DICH: no, questo era quello che mi diceva Giacomo.

P: e che cosa le diceva allora Giacomo.

DICH: che niente aveva conosciuto questa ragazza che ci si trovava bene. ma comunque sia non era amore o chi sa che.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): invece le altre ragazze che abitavano sopra e cioè Amanda Knox la Filomena Romanelli e la Laura Mezzetti lei le ha conosciute?

DICH: ho conosciuto Amanda e Laura.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): in che occasione?

DICH: in un occasione in cui c'era stata una festa non ricordo per quale motivo, e niente io arrivai e conobbi queste due ragazze.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): la festa era sempre a via Della Pergola.

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): nell'appartamento dei ragazzi?

DICH: sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): quindi l'appartamento dei ragazzi era molto utilizzato per queste riunioni, c'erano molti ragazzi che... da quello che, quando lei era a queste riunioni queste feste, c'erano tanti ragazzi o erano solo.

DICH: sì, abbastanza c'erano diverse persone sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): c'era musica si ballava si mangiava, come tutte le feste.

DICH: sì, c'era musica si mangiava sì, sì.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei Rudy Ghedè lo ha mai conosciuto?

DICH: l'ho intravisto nel campetto da pallacanestro soprastante.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): presso al casa di via Pergola lo ha mai visto?

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei sapeva di chi era amico Rudy Ghedè?

DICH: dei miei amici dice?

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): sì.

DICH: no, loro mi dicevano di questo ragazzo che giocava a pallacanestro con loro, cioè che giocava anche con me.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): lei ha mai visto Meredith ed Amanda insieme.

DICH: no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e dai discorsi che sentivate, ha mai avuto notizia di qualche conflitto tra le ragazze che abitavano sopra, qualche episodio particolare, questione di soldi ha mai sentito che qualcuno si lamentasse dei debiti, di pagamenti.

DICH: no, no, assolutamente no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): parlavate delle ragazze sopra, fra voi ragazzi sotto.

DICH: no, cioè personalmente a me non interessava quindi no.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): non ho altre domande per ora grazie.

AVV. (AVV. MAORI): conosce Raffaele Sollecito?

DICH: no.

AVV. (AVV. MAORI): non lo ha mai visto?

DICH: mai visto.

AVV. (AVV. MAORI): non ho altre domande.

P: se non ci sono altre domande il teste viene congedato. Non ci sono altri testi per la odierna udienza, era rimasto in sospenso la produzione.

AVV. la produzione che prima mi ero riservato di fare, era la copia del giornale dell'Umbria sabato 24 maggio 2008 con il titolo "sporco di sangue gridava l'ho uccisa" chiedo di poterla produrre anche perchè è molto importante al fine di poter capire determinate telefonate, determinate trascrizioni di intercettazioni telefoniche che sono state richieste dal pubblico ministero nei confronti della famiglia Sollecito.

P: si acquisisce questo articolo come documento. Era rimasto in sospenso anche l'incarico da affidare al perito per tradurre in italiano i documenti prodotti nella udienza del 13 giugno dalla difesa di Amanda Knox erano quegli articoli e quei documenti in lingua inglese che la difesa di Amanda Knox aveva prodotto all'udienza del 13 giugno. Una pagina del diario, lettera data 09.11.2007 in inglese, messaggio esibito al teste e un articolo di stampa, quindi si dà incarico all'interprete che è stato nominato per assistere Amanda Knox si ravvisa una certa contiguità nell'espletamento di questo incarico e in quello, non ci sono condizioni di incompatibilità e incapacità ne le parti le evidenziano, quindi l'incarico consiste nel tradurre in lingua italiana questi documenti, si dà incarico alla Dottoressa Fronticelli che è presente e che accetta l'incarico, già generalizzata in atti, la quale già ha assunto l'impegno ad espletare l'incarico al solo scopo di far conoscere la verità,

impegno che viene richiamato e confermato. La Dottoressa Fronticelli dichiara di iniziare in data odierna con la prescrizione dei documenti e chiede termine per l'espletamento dell'incarico termine di giorni 7 e l'elaborato provvederà a depositarlo in cancelleria. Si da in oltre atto che la difesa di Raffaele Sollecito ha depositato indicazione dei testi per l'udienza del 23, si mettono a disposizione delle parti.

PM (DOTT. COMODI): Presidente io a questo proposito mi ero alzata, perchè avevo chiesto la cortesia per problemi organizzativi che credo siano immaginabili soprattutto per i professionisti che fanno parte di un organismo pubblico come la polizia scientifica di avere la lista in tempo utile, almeno una settimana, questa volta non è accaduto, anche perchè verosimilmente sarebbe stato impossibile, visto che l'avevo chiesto venerdì scorso, quindi in tempo reale avrebbero dovuto, ecco però per il proseguo per tutti i consulenti una settimana, come dice sette giorni liberi come si dice in gergo cortesemente, anche perchè noi domani non avremo la possibilità di avere nessuno che ci assiste, chiedevo anche questo, forse sia io che il collega ci siamo distratti l'altra volta, non ho capito se è stata la corte ad autorizzare la citazione di testi misti oppure, perchè qui si fa abbastanza, obiettivamente una grande confusione, perchè nessuno soprattutto la corte capisce bene quali sono i testi, mentre i testi dell'accusa, come si usa dire, io preferisco dire del pubblico ministero, erano presentati come tali, questi testi che vengono presentati alla stessa udienza in



ordine misto, cioè è comprensibile e giustificabile per quelli in comune, io avevo capito che appunto si sarebbe limitata questa commistione ai testi in comune, però io vorrei capire se ha iniziato prima e intende proseguire la difesa Sollecito o la difesa Knox.

PC: si associa insistendo nel proseguo per la separazione dei testi e dei consulenti delle rispettive difese.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): noi lo avevamo preannunciato che avremmo fatto un lavoro congiunto fra le due difese per quello che riguarda i testi, lo avevamo detto qui in udienza e io avevo pronunciato soltanto che sulla questione dei consulenti ci sarebbero state delle udienze separate, cioè della difesa Sollecito e della difesa Knox, ma noi pensavamo veramente di fare un'opera di economia processuale, anche per dare la possibilità visto che le circostanze sono le amicizie, poi insomma sono le stesse le fattispecie e i testimoni sono comuni in parte ma comunque sono diverse ma sempre sulle stesse fattispecie, noi abbiamo cercato di metterli insieme nelle stesse udienze e lo faremo anche con la prossima, noi ci siamo anche sentiti varie volte, se questo risulta essere un problema.

P: no, ecco magari, cioè l'unico problema effettivamente, su questa esigenza rappresentata dalla procura magari si fa presente che la corte aveva avuto l'intendimento di consentire a che i testi della difesa Sollecito Raffaele e Amanda Knox possano essere sentiti non nell'ordine prima tutti quelli di una difesa e poi tutti quelli dell'altra, anche perchè non si rinviene nel

codice una tale indicazione, però rimane l'esigenza rappresentata dalla procura e è un'esigenza anche della corte, magari nella indicazione dei testi, anche per rintracciare le circostanze sulle quali dovranno deporre e quindi consentire il contro esame in modo adeguato i difensori sono pregati di voler specificare se trattasi di teste della difesa di Amanda Knox della difesa di Sollecito Raffaele questo sì, ecco magari una esigenza che si rappresenta alle parti proprio perchè viene incontro alla necessità di capire se sono in comune, perchè sinceramente io ho trovato difficoltà a rintracciare se trattasi di un teste della difesa di Amanda Knox o...

INTERVENTO: ad esempio presidente per la prossima udienza di martedì, noi non sappiamo se ci sono solo questi testi difesa Sollecito e altri testi e finisco subito, siccome sono solo 5 abbiamo avuto dei ritmi serratissimi nelle scorse udienze, mi sembra che si debba proseguire con lo stesso ritmo, quindi se sono solo 5 evidentemente va aumentato il numero soprattutto sui testi diciamo tra virgolette minimi con il rispetto della posizione testimoniale, per cui diciamo ci vorrebbe un orientamento un po' più preciso delle difese su di chi sono i testi e i capitoli di prova, perchè così li riprendiamo dalle liste testi, e infoltire anche il calendario.

INTERVENTO: la problematica è soltanto per la prossima settimana quando avremo questi testi, come dice il collega testi minimi, poi avremo i testi importanti i consulenti e dalla settimana successiva ancora, quindi dai primi di luglio ci saranno delle

udienza più serrate con possibilità di sentire i consulenti sia da parte di Sollecito che da parte della Knox insieme, cioè nel senso non insieme nello stesso momento, ma nella stessa giornata per argomento, quindi era questa l'esigenza che avevamo rapportato alla corte e pensavamo che fosse anche utile per le altre parti, cioè sentire i consulenti per argomento.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): questo commento penso che in realtà deriva dal fatto che adesso abbiamo un accelerazione delle udienze, quindi è la prima volta che capita che abbiamo l'udienza il martedì, quindi effettivamente comprendo la vostra e l'osservazione fatta dal pubblico ministero nel cercare di avere i nomi prima e anche le circostanze per poter esaminare meglio il teste, evidente, però questo non era mai successo prima quindi. In più noi abbiamo comunque sempre mandato dei fax io e l'avvocato Ghirga quindi è evidente che....

PM (DOTT. SSA COMODI): avvocato ma non c'è nessuna polemica su questa...

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): no, nessuna polemica, io sono il primo a riconoscere che noi puntualmente a una settimana di anticipo abbiamo avuto la lista noi oggi ci troviamo in difficoltà a farlo perchè la prossima udienza è martedì, abbiamo citato 4 testimoni ed è molto difficile prevedere il tempo di ciascuno, quindi se oggi abbiamo finito alle tre.

P: per quale data avvocato.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): per martedì 23, anche perchè noi avevamo dei testimoni che venivano dall'America e per problemi logistici li abbiamo dovuti spostare.

P: comunque sono tutte indicazioni che nella collaborazioni tra le parti, sperimentate e sperimentabile.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): noi abbiamo citato Marzan Marco, Paqualino Coletta, Carmela Occhipinti e Alessia Ceccarelli, mi sembra che due di questi sono in comune con la difesa Sollecito.

PM (DOTT.SSA COMODI): ma sette così presidente all'una abbiamo finito.

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): e allora.

PM (DOTT. COMODI): no, come allora noi abbiamo sentito fino alle 8 della sera i testi del pubblico ministero che dovevano rappresentare le circostanze credo anche molto più complesse di quelle dovranno rappresentare questi testi, io credo che non possano essere sprecate così le udienze soprattutto in virtù del fatto che prima dell'estate deve essere finita l'istruttoria così era stato rappresentato, magari è meglio garantirci più tempo per i consulenti, che forse occuperanno senz'altro più spazio.

P: quindi si è preso atto di queste indicazioni sicuramente verranno messe a buon frutto, quindi la prossima udienza è fissata per domani, con il consulente delle difese già indicato, la successiva udienza per il 23 giugno con i testi indicati, si fa fin d'ora presente che l'udienza del 26 per concomitanti altri impegni inizierà alle more 11.00.

INTERVENTO: per il giorno 26 e 27 non ci saranno consulenti quindi?

AVV. (AVV. DALLA VEDOVA): no, da parte nostra no.

INTERVENTO: i nostri consulenti 6 e 13 luglio.

P: quindi si rinvia all'udienza del 20 giugno 2009 si confermano le successive date, si invitano le parti a tener conto delle esigenze rappresentate specie con riferimento alla specificazione dei testi se della difesa Amanda Knox se della difesa Sollecito Raffaele o se comuni, per quanto riguarda i consulenti di indicarli almeno una settimana prima, si invitano tutte le parti a presentarsi all'udienza del 20, ore 09.00 senza altro avviso, si dispone per la traduzione degli imputati, si invita anche l'interprete. L'udienza è tolta.

Il presente verbale, redatto a cura di RTI: "ART.CO." "LA RAPIDA  
SERVIZI" "NUOVI ORIZZONTI", è composto da n° 165 PAGINE per un  
totale di caratteri: 200590

L'ausiliario tecnico: MARSICO MARIA CARMELA

Il redattore: MARTINELLI SANDRINA

Firma del redattore

**MARTINELLI**  
**SANDRINA**

Firmato digitalmente da MARTINELLI SANDRINA  
DN: c=IT, o=LA RAPIDA SERVIZI/00380880435,  
cn=MARTINELLI SANDRINA,  
serialNumber=IT.MRTSDR68L70G726K,  
givenName=SANDRINA, sn=MARTINELLI,  
dnQualifier=3131803  
Data: 2009.07.11 12:54:16 +02'00'